IL POPOLO ROMANO

ANNO XX. — Numero 336. • 50,000 COPIE AL GIORNO • Lunedì, 5 Dicembre 1892.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. 24 – Semestre L. 12 – Trimestre L. 6. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 – Sem. L. 20 – Trim. L. 10.

ROMA – *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 – di 75 L. 8 – di 150 L. 15 – in più da convenirsi. – Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

La verità sui bilanci

La *Perseveranza* ci è giunta quest'oggi con una scoperta degna di figurare a quella più o meno prossima esposizione di Roma, che all'irritata pro-zia fa lo stesso effetto che provano i pescatori *alla tratta*, quando per caso mettono il piede sulla torpedine o tremula, quel pesce che dà una specie di scossa elettrica.

E la scoperta è questa, che se ai 10 milioni di avanzo, risultanti dal bilancio concretato pel 1892-93 e ai due o tre risultanti pel 1893-94 si aggiungono i 37 delle pensioni, che fornisce la Cassa depositi, i 30 milioni per le costruzioni ferroviarie, il capitale, di cui non si pagano che gl'interessi e l'ammortamento, delle Tirrene, Tiberine e la quota concorso per Napoli, si arriva ad un disavanzo di 100 milioni per ciascuno dei due anni.

Questa, esclama la *Perseveranza*, è la verità vera, così diversa da quella ufficiale. La sinistra al governo può fare tante cose, ma non può cambiare il valore dell'aritmetica.

Veramente il valore dell'aritmetica non può cambiarlo neppure la destra, ma le cifre, la pro-zia ce lo insegnava quando eravamo piccini, hanno sempre avuto due valori, anche ai tempi di Pitagora, che fondò una scuola proprio nella regione, ove è nato l'attuale ministro del Tesoro.

Se vogliamo adunque considerare i bilanci al valore assoluto, la pro-zia può aver ragione: ma in questo caso essa commette una dimenticanza imperdonabile, trascurando le annualità ferroviarie della legge Saracco, che su per giù s'assomigliano alle Tirrene — colla semplice differenza che lo Stato paga le obbligazioni create dalle Società ferroviarie.

Ma siccome in Italia, anche ai tempi in cui fiorivano i gigli della destra, i bilanci furono sempre considerati al valore relativo, tantochè l'on. Sella era d'avviso che si potesse anche non far fronte al disavanzo nella categoria del movimento dei capitali, rinnovando per la stessa somma o creando nuove cambiali, così la *Perseveranza* converrà che noi abbiamo fatto dei progressi e siamo diventati anche più rigidi del compianto, illustre uomo di Stato, la cui autorità merita un certo rispetto anche dall'egregia pro-zia.

Del resto noi vorremmo che la *Perseveranza*, così dotta in materia di bilanci, ci indicasse in quale Stato moderno le ferrovie od altre intraprese si compiono colle entrate ordinarie, anzichè coi mezzi di credito. Non basta pei viventi pagare l'interesse e l'ammortamento, lasciandone una porzione anche ai nipoti, che ricevono in eredità le opere stesse?

Prenda pure la Francia, la Germania o l'Austria e vedrà che sotto una forma o sotto l'altra, i bilanci sono compilati e considerati, come da noi, al valore relativo.

Ma lasciamo questo argomento a base comparativa, che ha pur grande efficacia, non essendo logico che uno Stato giovane come l'Italia proceda con criteri rigidi e coll'aritmetica a valore assoluto quando gli Stati più antichi, ben costituiti e più ricchi di noi procedono a valore relativo e prendiamone un altro, che tronca ogni questione.

Ammesso che coll'aritmetica della *Perseveranza* i bilanci del 1892-93 e del 1893-94 presentino un disavanzo di 100 milioni, anzichè un piccolo avanzo, la pro-zia ha il dovere di dirci, senza giro di frasi, come ed in qual modo essa otterrebbe quel pareggio, che risponde ai suoi criterii aritmetici.

E' ben vero che la *Perseveranza* l'altro giorno ammoniva i suoi amici dell'opposizione del dovere che hanno di presentare un programma completo in contrapposto di quello del nuovo Governo della sinistra: ma finora fanno orecchie da mercante.

Conclusione. Il Ministero attuale ha concretato un programma finanziario col pareggio: ci presenti la *Perseveranza* un pareggio secondo il suo sistema aritmetico.

Politica e Diplomazia

(N) **Pietroburgo**, 4, 1 pom. — Il generale Baranoff, governatore di Nijnii Nowgorod, che si distinse tanto in occasione dell'epidemia cholerica, è nominato governatore generale del Turkestan, in luogo del barone Vrevsky.

— Notizie private dal Caucaso confermano il progressivo miglioramento nello stato di salute del granduca Giorgio, secondo figlio dello Czar.

Egli però non potrà ritornare a Pietroburgo che a primavera.

(N) **Parigi**, 4, 3 pom. — E' atteso qui, di ritorno da Londra, Sir Charles Tupper, per riprendere i negoziati per la conclusione di un trattato di commercio tra la Francia e il Canadà.

(N) **New-York**, 4, 8 ant. — Il signor Fairchild, che fu già segretario del Tesoro nella passata amministrazione Cleveland, avrebbe accettato le stesse funzioni nel prossimo gabinetto democratico.

(N) **Parigi**, 4, 1,45 — E' morto a Cannes Napoleone Bonaparte Wyse, fratello della signora Maria Bonaparte Wyse, vedova Rattazzi, rimaritata Rute.

(N) **Pietroburgo**, 4, 1 pom. — E' stata nominata una commissione speciale per studiare il funzionamento del nuovo ministero dell'agricoltura, di cui è prossima la creazione.

(N) **Londra**, 4, 2,45 pom. — Il granduca Sergio di Russia si è recato a Sandringham a far visita al principe e alla principessa di Galles.

L'indirizzo del Senato al Re

Sire!

La nuova Legislatura riconduce al cospetto di V. M. il Senato del Regno, ancora commosso dalle parole piene di fiducia e di speranza colle quali V. M. ha inaugurato il Parlamento nazionale. Tra le negazioni e le dubbiezze del secolo scettico, che tolgono a noi la fiducia in noi stessi e nelle opere nostre, l'animo si rialza a sentire il nostro Re affermare la coscienza della sua missione, la sua fede sicura nell'avvenire della patria.

Onore a Voi, o Sire, che non piegando alle incertezze ed agli sgomenti, che fiaccano ai dì nostri tante buone volontà, date a noi l'esempio dei virili propositi.

E la M. V. ha ragione di bene sperare, quando sa che i suoi provvidi intendimenti di una politica di pace e di interno ordinamento sono giustamente apprezzati non solo dal suo popolo, ma ben anche dalle nazioni straniere. Ogni cuore italiano deve aver palpitato di giusto orgoglio quando comparvero schierate nel mare Ligure le navi di quasi tutte le nazioni civili dei due emisferi per rendere omaggio a Voi, che degnamente personificate l'Italia, madre fortunata del grande scopritore del nuovo mondo.

Lo spettacolo di quei giorni, nei quali Genova fu pari alla sua fama, e il popolo gareggiò con V. M. nell'adempire i doveri di una cordiale ospitalità, sarà indimenticabile. Ora però la nazione deve mostrare col senno e colle opere che non vive soltanto di glorie antiche, ma che ha l'energia e l'operosità necessarie alla vita moderna.

La pace assicurata dalle nostre potenti alleanze e dall'attitudine conciliatrice del Vostro Governo agevolerà l'opera d'interno rinnuovamento, alla quale V. M. invita la Rappresentanza nazionale. Il Senato, come sempre, vi darà la sua piena e leale cooperazione.

E sopra tutto studierà i provvedimenti che gli saranno proposti per il restauro della finanza e del credito, perchè questo è veramente il fondamento di ogni riforma. Nè soltanto la finanza dello Stato, ma tutta l'economia del paese, depressa da crisi ripetute, reclama quei rimedi efficaci che è in potere del Governo di darle, augurandoci che l'iniziativa privata faccia il rimanente.

Nè minore sarà la nostra cura per le leggi che toccano l'esercito e la marina da guerra, che la nazione riguarda come presidio indispensabile alla sua esistenza. Che se le strettezze della finanza consigliano a contenere in più stretti limiti le spese militari, niuno però vorrebbe che le economie menomassero la difesa nazionale, che, non per boria o per emulazione, ma per nostro proprio interesse, dobbiamo mantenere valida ad ogni evento.

Molto valore dà il Senato anche alle riforme nella pubblica istruzione, e si compiace che siano fatte per legge, a fine di togliere la perpetua mutabilità degli ordini e delle discipline scolastiche, che ha reso sterili di buoni effetti le migliori intenzioni. Ma le quistioni didattiche e amministrative stanno fra noi al disotto di quella capitalissima dell'indirizzo morale da darsi all'istruzione di ogni grado, affinchè la scuola formi veramente l'uomo e il cittadino.

A giusta ragione le opere pubbliche debbono richiamare l'attenzione del Governo di V. M.; ma più per misurarne l'esecuzione alla forza della finanza che per dar loro novello impulso. L'esperienza del passato deve ammonirci di non comprare a troppo grave prezzo i benefizi incerti e lontani.

Il miglioramento delle condizioni della gente che vive del lavoro, come sta a cuore a V. M., a cui la storia serberà il nome di Re popolare, così sarà per il Senato argomento di particolare sollecitudine. Tutte le proposte che mireranno al sollievo di questa parte tanto importante della nazione, saranno dal Senato studiate con amore, per accordare la pietà colla giustizia, non per sostituire classi privilegiate nuove alle antiche, che la civiltà distrusse. Accoglieremo con favore tutti i provvedimenti che avranno per fine di assicurare ai lavoratori della terra e delle officine benefizi veri e positivi, non di fomentare illusioni di universale felicità e beatitudine, sogni che possano dar luogo a dolorosi risvegli.

Anche agli altri disegni di leggi intese a semplificare i troppi complicati congegni delle pubbliche amministrazioni, porrà il Senato lo studio il più diligente.

Sire,

La devozione del Senato alla Vostra persona ed alla Dinastia vi è nota. Tre lustri di regno ve la hanno ormai affermata; l'avvenire non smentirà il passato. Noi che salutammo liberatore d'Italia il Padre Vostro glorioso, quando si perigliava nelle battaglie che ci diedero l'indipendenza e l'unità della patria, collo stesso animo devoto seguiamo Voi nell'impresa pacifica ma non meno meritoria di riordinare lo Stato, di restaurare la finanza e di mantenere l'Italia in quella condizione di dignità, di reputazione, di potenza, a cui le danno diritto le memorie del passato, i sacrifizi del presente e la fede che Voi, nostro Re, sapete ispirarci nell'avvenire.

Le concessioni governative

A proposito della concessione per l'acquedotto delle Puglie e di qualche altra precedente che l'on. Genala ha sbrigate e definite, abbiamo letto in alcuni giornali delle provincie dei commenti che, prendendo a base le brevi considerazioni da noi esposte, non ci sembrano esatti.

Bisogna intendersi bene. La legislazione vigente nella materia, secondo noi alquanto difettosa, non impone al governo l'obbligo di vedere se colui o coloro che presentano un progetto per un acquedotto, un canale d'irrigazione od altra opera consimile, hanno i denari pronti per eseguirlo.

Il Ministero dei LL. PP. ha il dovere di esaminare se quel progetto è tecnicamente regolare, se risponde all'obiettivo che si propone, se rispetta tutte le prescrizioni e condizioni volute dalle leggi che riflettono la materia, ma non va più oltre.

Quando concorrono tutti questi coefficienti, sui quali debbono pronunziarsi prima i Corpi competenti, il Ministero dà il decreto di concessione.

Ora il decreto di concessione serve spesso di base per l'operazione finanziaria, ma talora serve a nulla, poichè, se col decreto di concessione non si trovano i mezzi finanziari per assicurare l'esecuzione dell'opera, non restano che il progetto ed il decreto.

Nelle bonifiche è diversa la cosa. D'ordinario, com'è avvenuto per quella importante di Burana, definita anch'essa l'altro giorno dal ministro dei LL. PP., la ripartizione della spesa fra Consorzi ed enti che devono concorrere costituisce la base dell'operazione, e quando è tutto combinato, sia che l'esecuzione venga assunta dal Governo o sia dagli enti direttamente interessati, sistema che il Genala giustamente preferisce ed incoraggia, poichè esonera lo Stato da ulteriori conseguenze, si può considerare veramente definita la cosa.

Quando invece si tratta, come pel canale dell'Aniene o per quello grandioso delle Puglie, di iniziativa privata col concorso delle provincie, dei Comuni, ecc., lo Stato dà la concessione, ma non ha altro dovere che quello di contribuire a suo tempo con quel tanto e sotto le condizioni di fatto fissate dalla legge.

Pur troppo avviene che alcune di queste concessioni, date perchè tecnicamente i progetti sono regolari ed economicamente l'impresa rappresenterebbe un vantaggio per le popolazioni, mancano di una seria base finanziaria. E mancano di questa base, sia perchè l'opera concepita alquanto poeticamente non darebbe un reddito conveniente al capitale impiegato, sia perchè talvolta la cifra è tale e le condizioni del mercato sono anche tali che non è facile trovare chi si assuma la responsabilità.

Veramente sarebbe meglio che prima di dare il *decreto* di concessione, pur rilasciando delle dichiarazioni che affermino essere l'Amministrazione pronta a darlo, il Governo avesse facoltà di richiedere ai progettisti una certa garanzia sulla positività dell'operazione finanziaria, come si pratica per altre opere pubbliche; ma siccome la legge questo non prescrive, è naturale che il Governo non possa rifiutare il decreto di concessione, quando si è ottemperato alle prescrizioni di legge.

Vuol dire che a nostro avviso non bisogna dare molta pubblicità, esagerandone la portata, a questi decreti di concessione, specie quando si ha il dubbio che l'iniziativa, nobile e ardita che sia, apportatrice in astratto di grandi benefici alle popolazioni interessate, possa restare allo stato di progetto.

Il canale pugliese, ad es., richiede 100 milioni. — Per fare l'operazione finanziaria occorre, ci assicurano, una garanzia del 4 per 0|0 circa, ossia 4 milioni all'anno per un certo periodo di anni. Si calcola — non sappiamo con quanta certezza, sopra 2 milioni delle provincie di Bari e Foggia, che si rimborserebbero col concorso dei Comuni o coi proventi dei privati.

Pur ammettendo il contributo dovuto per legge dalle due Amministrazioni dei LL. PP. e Agricoltura, mancherebbe sempre un milione almeno di garanzia annuale. Chi la dà? Ecco l'intoppo.

Bisogna dunque, per non generare delusioni nell'opinione pubblica delle popolazioni interessate, far ben capire, prima di magnificare il progetto ideato, che il decreto di concessione è un primo passo, e nient'altro, poichè fino a quando non è assicurata l'operazione finanziaria, il decreto non ha altro valore che quello di un bel pezzo di carta, che si presta anche ad essere incorniciato, ma niente di più.

Del resto questa questione dei grandi canali di irrigazione, della rettifica dei fiumi, della regolarizzazione dei torrenti e delle bonifiche idrauliche, che ha senza dubbio una notevole importanza, è ancora da noi allo stato iniziale.

L'abbiamo trascurata per eccedere nelle ferrovie. Merita quindi, mentre il governo procura di fare quel che può coi mezzi che gli sono consentiti, di essere presa in esame e trattata con grande calma e riflessione.

Chiusura dell'Esposizione
DI GENOVA

(S) **Genova**, 4 — Al tocco, l'Associazione marittima portò una corona al monumento di Cristoforo Colombo in piazza della Stazione.

Il corteo era composto di tutte le Società attinenti ai servizi marittimi, con bandiera e musica.

La corona, in bronzo, è grandissima ed era portata sopra un carro foggiato a caravella ed addobbato con bandiere d'Italia e di Spagna.

Assistevano il comandante del porto, le rappresentanze del municipio, della Camera di commercio, degli Istituti marittimi e dei Reali equipaggi. Parlarono, applauditissimi, Sanguinetti, Presidente dell'Associazione, consegnando la corona, ed il Sindaco che, ricevendola, disse trarre fausti auspici dall'avvenimento di questo anno per le prospere sorti della marina mercantile. Gran folla assisteva alla cerimonia.

Tempo coperto.

(S) **Genova**, 4. — Alle ore 2 pom. nel salone dei concerti dell'Esposizione ebbe luogo la solenne cerimonia della chiusura della mostra colombiana.

V'intervennero tutte le autorità civili e militari, i consoli, i senatori, i deputati, le notabilità e gl'invitati.

L'on. ministro Lacava, rappresentante del Re, giunse all'Esposizione accompagnato dai deputati Del Vecchio e Brunialti e vi fu ricevuto all'ingresso dal comitato e dal municipio e salutato colla marcia reale.

Pronunziarono discorsi vivamente applauditi il presidente del Comitato on. Raggio, il ministro, on. Lacava ed il sindaco, barone Podestà.

Genova, 4. — Ecco il testo del discorso dell'on. ministro Lacava:

L'illustre presidente ricordò con legittima soddisfazione gli splendidi risultati dell'avvenimento, al quale la solennità di oggi pone il suggello. Al termine delle sue parole intesi vibrare quel sentimento di alto, civile e nobile orgoglio di cittadino, lieto che la terra in cui nacque, illustri con opere degne e con fatti egregi se stessa e la gran Madre patria comune.

Sì, onorevole presidente, avete giusta ragione di essere contento come genovese e come italiano del modo con cui ebbe origine, crebbe e si svolse la esposizione, destinata a celebrare la ricorrenza di una delle più memorabili date della storia umana. La superba città che ci ospita, memore dell'antica grandezza, volle trarre da questa solenne circostanza vigore a novella operosità.

I ringraziamenti ed il plauso tributati al suo primo magistrato, senatore Podestà, sono l'espressione del sentimento non soltanto di Genova ma di tutto il paese, imperocchè tutta l'Italia concorse alla Mostra Italo-Americana.

Non alludo al concorso materiale degli espositori e visitatori, pur esso cospicuo, elemento importante di buona riuscita dell'impresa, ma al concorso morale, a quella partecipazione degli animi, che imponderabile e priva di esteriorità, non è meno reale ed effettiva. E in forza di questo vincolo intimo, di questo legame dello spirito che tutti i figli dell'antica ed onorata madre, dentro e fuori dei confini del Regno, del vecchio e del nuovo mondo, esultarono nel vedere la maestà del loro Re, al cospetto dei palagi di marmo e del mare che univa i popoli, salutata dai rappresentanti di tutto il mondo, augurando concordia, simbolo di fratellanza e di pace.

Ben osservò il presidente che il sentimento di amor proprio soddisfatto sarebbe uno sterile tributo alla memoria di Colombo, qualora non divenisse un incitamento ad operare più e meglio, non infondesse nell'animo novella energia, non ci fornisse nuove armi per combattere la lotta incruenta ma accanita dell'incessante concorrenza nel campo del lavoro e dei traffici ormai vasto quanto il mondo. In questa lotta, come in quella della vita, i deboli, per legge inesorabile sociale, sono destinati ad essere sopraffatti, a ritirarsi ed a cedere il posto ai più forti, ai più tenaci ed ai più perseveranti.

Di questa concorrenza ne sentiamo forte l'influsso e la troviamo in tutti gli ordini dell'attività umana. La trovano i nostri lavoratori quando vanno ad offrire le loro braccia ad imprenditori esteri o vogliono fecondare coi loro sudori lande improduttive; minaccia i prodotti del nostro suolo, della nostra industria sui mercati nazionali e forestieri; ci rende difficile l'acquisto del capitale, poderoso strumento di civiltà e di cui abbiamo più che altri bisogno. Si manifesta infine sotto tutte le forme, non esclusa l'influenza politica, concedendo come risultato finale la vittoria a coloro che perdurano negli sforzi e sanno formarsi un organismo saldo e resistente.

Nè è rimedio efficace ed utile rinchiudersi nella cerchia dei confini nazionali, schivare la lotta, perchè, come dalla moltiplicità dei traffici e degli scambi nascono il benessere e la ricchezza, così, restringendo il campo delle relazioni commerciali, non si ha che penuria di elementi del lavoro, quindi maggior disagio economico. L'isolamento è una confessione di debolezza che equivale ad una disfatta.

Non si deve ricorrere a questi mezzi per tener decorosamente il proprio posto e progredire. Bensì conviene essere solleciti e studiare i bisogni dei mercati precorrendo gli altri nel soddisfarli e diminuire le spese di produzione migliorando i prodotti, studiare nuove e più agevoli vie per arrivare più presto e con minore spesa dove si può vendere e comperare, lavorare soprattutto e innanzi tutto adoperare probità senza cui non si può acquistare credito durevole, divenuto elemento essenziale degli scambi internazionali.

La Mostra che si chiude senza la pretesa di rappresentare compiutamente l'operosità nazionale fornisce però splendidi elementi di giudizio che rinfrancano l'animo di ogni italiano e dimostrano che la nostra produzione così agraria come manifatturiera progredisce notabilmente ogni anno, segna una nuova orma nella via che ci condurrà alla meta.

Mi duole che il presidente della Giuria, eletto figlio della Liguria sia assente per ragioni d'interesse pubblico e non possa dirvi colla sua eloquente parola quali furono i risultati della Mostra. Non posso nè debbo sostituirmi a lui in tale compito, ma non so trattenere la manifestazione del mio animo sentitamente commosso di accertare nel modo più solenne che la produzione italiana alla Mostra di Genova si affermò con prove sicure di progresso.

La produzione enologica, che tanta parte è della ricchezza agraria del paese, ha nella Mostra una parte grandissima e pregevole che afferma come l'aspra lotta sostenuta le abbia trafuso più gagliarda vigoria. La produzione enologica accorse a rendere omaggio al primo emporio mercantile d'Italia con certezza di trovarvi largo e potente ausilio pei traffici internazionali che sono la sua vita. Faccio voti che queste aspirazioni si compiano e che Genova presti a questa grande produzione agraria, la forza vivificatrice della sua forte operosità mercantile. Se per conseguire tale scopo occorrerà l'azione del governo posso promettere che interverrà sollecita e zelante.

L'on. ministro constatò poscia i notevoli progressi dell'industria tessile che gareggia coi paesi che tengono il primato e rilevò che l'industria nazionale si dimostrò veramente splendida, in confronto alle Mostre antecedenti, per pregio e valore dell'arte, e che tutte le industrie artistiche d'Italia si ispirano alle gloriose nostre tradizioni.

Disse degne d'encomio le Mostre della beneficenza e delle scuole: indubbia manifestazione di nobiltà d'animo e di progresso civile della nazione e pegno sicuro di splendido avvenire.

La patria ebbe particolare soddisfazione per lo accertato progresso e l'operosità mercantile dei produttori e dei commercianti.

Dalla Mostra in onore di Colombo era logico ripromettersi una maggiore espansione dei nostri scambi nel continente da lui scoperto. Istituii, proseguì l'on. ministro, un concorso di premi di 12 medaglie d'oro da conferirsi agli industriali che attivarono l'esportazione dei prodotti nostri in America allo scopo di accertarmi dell'opera compiuta a tale proposito. Il risultato superò le aspettative e dovetti portare a 25 il numero delle medaglie, lasciandone altri pur meritevoli. Onore a coloro che compresero che i confini commerciali d'Italia non debbono aver limiti, affrontano coraggiosamente la concorrenza straniera sui mercati del mondo e diffondendo nei più lontani paesi i prodotti nostri e contribuiscono al vantaggio economico ed al prestigio dell'Italia. Perseverino nel nobile proposito e riconquistino all'Italia l'avito primato fra le nazioni mercantili.

In nome del governo l'on. ministro tributa plauso e lode a tutti coloro che guidati dal Presidente, on. Raggio e dal benemerito Cravero condussero a fine così nobile impresa, senza l'aiuto materiale dello Stato. La Nazione si associa a tale plauso e lode grandissima tributa a tutta la Giuria che compì in breve tempo un lavoro gravoso e difficile. Merita che si segnali alla riconoscenza del paese l'illustre uomo che la presiedette e vi recò il contributo del suo grande ingegno e della sua profonda dottrina. Egli rese un nuovo servizio alla Liguria, di cui è figlio nobilissimo.

Signor Presidente, rivolgeste un invito al ministro della industria e del commercio con cortesissime parole perchè dia largo appoggio all'industria e al lavoro nazionale. L'invito corrisponde al sentimento del mio cuore; ai bisogni dell'economia nazionale consacro tutta l'opera mia con affetto. Ognuno dei problemi che si agitano è oggetto delle cure del governo e delle mie particolari. Non confido che l'azione nostra li risolverà tutti poichè la soluzione di alcuni trova ostacoli nelle presenti condizioni; ma mi rendo mallevadore che cercheremo di risolvere i principali, ovvero di avviarli alla soluzione in guisa che il paese ne risenta vantaggio.

Non intendo ripetere la lista dei disegni di legge predisposti a tal fine, in parte presentati in parte di prossima presentazione al Parlamento. Mi basterà riassumere il loro concetto che è tutelare le classi meno abbienti e con provvedimenti d'indole sociale, favorire l'incremento nazionale, rimuovere gli ostacoli, emendare gli errori, correggere ed integrare l'iniziativa privata.

L'azione del governo è proficua dove l'iniziativa privata è operosa ed illuminata poichè essa è leva di ogni progresso. L'esposizione di Genova porge uno splendido esempio della sua potenza. Che l'esempio trovi imitatori in tutti gli altri italiani infonda ad ognuno l'amore al lavoro, lo spirito d'intrapresa, di perseveranza di propositi del grande cittadino ligure. Questo voto della nazione è il voto del suo magnanimo Re la cui nobile ambizione è di rendere l'Italia ricca e potente. Con questo voto e nel suo glorioso nome dichiaro chiusa l'esposizione colombiana di Genova. (*Vivi prolungati applausi*).

I BILANCI 1892-93
La spesa.
Ministero dei lavori pubblici.

Maggiori ed importanti sono le variazioni introdotte in questo bilancio, di cui la spesa da lire 105,899,092,91, preveduta dal passato ministero, discende a L. 95,825,165,91 con un beneficio di L. 10,073,927, che è il risultato delle seguenti variazioni:

a) una maggior previsione di L. 1,026,023 nella spesa ordinaria;

b) una diminuzione di L. 10,842,450 nella straordinaria;

c) ed una seconda diminuzione di L. 257,500 nel movimento dei capitali.

La maggiore spesa ordinaria grava:

1) il servizio delle strade nazionali per lire 900,023, in conseguenza di impegni contrattuali assunti o di urgenti lavori di miglioramento e di manutenzione;

2) il servizio delle acque per L. 95,000 per sussidi e concorsi alle opere idrauliche di 3.a e 4.a categoria in esecuzione della legge del marzo 1861 nelle opere pubbliche;

3) il servizio dei porti e spiaggie per L. 5000;

4) il servizio dell'Ispettorato ferroviario per le residue L. 26,000, alle quali però, è bene notarlo subito, corrisponde una eguale economia nella parte straordinaria del bilancio.

La diminuzione di L. 10,842,450 nella spesa straordinaria è il risultato di numerose variazioni, tra le quali meritano nota le seguenti:

in più:

1) prima rata dell'anticipazione del concorso di 12 milioni fatta al comune di Roma con la legge del giugno 1892 L. 2,500,000;

2) costruzione del palazzo di Giustizia in Roma per effetto della predetta Legge L. 1,000,000.

in meno:

1) costruzione di strade nazionali e concorso alla costruzione delle provinciali e delle comunali obbligatorie, L. 2,512,650;

2) Lavori di sistemazione del Tevere urbano ed opere straordinarie per il regime dei corsi di acqua di 1.a e di 2.a categoria, L. 2,302,500.

3) Bonifiche L. 1,226,800;

4) Opere portuali L. 8,074,500.

Il bilancio della Colonia Eritrea

Presentato in appendice al bilancio degli affari esteri, si compendia nelle seguenti cifre:

Spesa L. 1,951,750, alla quale corrisponde una eguale entrata — sì che ne risulta il pareggio tra il dare e l'avere.

Giova però, a scanso di equivoci, aggiungere subito che lo Stato concorre all'entrata con un contributo di L. 670,000, il quale rappresenta il disavanzo tra le entrate effettive della Colonia e le spese effettive che la sua amministrazione civile importa.

Abbiamo espressamente usato le parole «amministrazione civile,» imperocchè nella predetta cifra di L. 1,951,750 non sono comprese nè le spese per il mantenimento dei presidi militari, nè quelle che riguardano i servizi della marina militare, per le quali vi sono speciali stanziamenti nei rispettivi bilanci della guerra e della marina.

***

Ciò premesso, analizziamo rapidamente la cifra di L. 1,951,750, che indica, come abbiamo detto, la spesa per i servizi civili dell'Africa.

Il *personale* importa una spesa di L. 327,900.

In questa somma però non è calcolato lo stipendio d'organico, che taluni funzionari, impiegati militari e civili dello Stato — una quarantina circa — percepiscono sul bilancio del ministero da cui dipendono, di guisa che la spesa la quale effettivamente costa il personale destinato ai servizi d'Africa, deve essere aumentata di qualche diecina di migliaia di lire.

Il *servizio di polizia*, compresi gli assegni dei vari buluk dell'Orta interna, gravano il bilancio con una spesa di L. 201,500.

I varii *servizi civili*, dipendenti dal governo coloniale di Massaua e dai commissariati civili di Assab, Asmara e Keren, sono spesati in L. 412,010.

La manutenzione delle condotture d'acqua a Massaua vi contribuisce con L. 18,000; quella dei fari con L. 35,000; l'istruzione con L. 15,600 delle quali L. 12,000 a titolo di sussidio alle suore di carità in Massaua ed a quelle di S. Anna in Assab; il servizio religioso (cattolico e maomettano) con L. 4300 ecc.

Ai *lavori pubblici* sono assegnate L. 152,879,96, delle quali L. 144,879,16 per costruzioni stradali e le residue L. 8000 per il porto di Assab.

Agli esperimenti di *colonizzazione agricola* lire 100,000.

Al *servizio telegrafico* internazionale L. 405,010, delle quali L. 255,000 rappresentano le annualità alla ditta Perelli di Milano per l'immersione e la manutenzione dei cavi Massaua-Assab ed all'*Eastern Telegraph* per l'esercizio della linea Massaua-Assab-Perim.

Le residue L. 150,000 rappresentano l'importo dei telegrammi di Stato e privati da e per Massaua e da e per Assab e trovano parziale riscontro nella parte attiva del bilancio (L. 60,000).

Le spese per le *Residenze e Stazioni italiane*, in Etiopia, nel Zanzibar, nel paese dei Somali e nell'Oceano indiano sono fissate in L. 146,400.

E' una spesa, che grava il servizio coloniale italiano, ma non strettamente collegata ai possedimenti nel mar Rosso, trattandosi di territori fuori della giurisdizione del governo dell'Eritrea — sicchè forse non è totalmente a suo posto in un bilancio, che si intitola alla Colonia Eritrea.

Finalmente gli *Assegni fissi ai capi Notabili indigeni*, le regalie in denaro ed in oggetti ecc., importano una spesa di L. 155,000, la quale sale a L. 173,000 includendovi gli assegni al Sultano di Obbia ed a quello dei Migurtini.

I tributi che pagano le tribù indigene oggidì al nostro dominio od al nostro protettorato, sono preventivati in L. 180,000, indi la partita si pareggia e resta ancora un piccolo beneficio al bilancio della colonia.

L'*Entrata effettiva* della colonia è presunta in L. 1,281,750, ed è costituita dai seguenti cespiti:

Dogane e diritti marittimi	L. 840,000
Servizio postale e telegrafico	» 102,000
Tasse sugli affari ed altre	» 109,750
Tributi delle tribù	» 180,000
Provento eventuale	» 90,000
Totale	L. 1,281,750
Disavanzo	» 670,000

al quale provvede il contributo dello Stato (capitolo 34 del bilancio degli affari esteri).

***

Fu già avvertito prima, che questa cifra di lire 670,000 rappresenta soltanto una piccola parte delle somme, che costa l'Africa.

Infatti ad essa fa di mestieri aggiungere:

a) le spese per i presidi militari, che figurano nel bilancio della guerra (Capitolo 42°) in	L. 7,179,900
b) le spese della marina per trasporti, consumo di carbone ecc, inscritte nel bilancio della marina (Cap. 50°) in	L. 530,160
c) gli stipendi degli impiegati civili dello Stato, distaccati in Africa e operati sui bilanci dei rispettivi ministeri (a calcolo)	L. 80,000
ossia un totale di	L. 7,790,000
che fa salire il complesso delle spese per l'Africa a	L. 8,460,060

diciam, in cifra tonda, 8 milioni e mezzo.

Nell'esercizio 1891-92 testè chiuso le *spese accertate* per l'Africa figurano nel rendiconto consuntivo per L. 13,505,112,59, indi una economia preveduta per l'esercizio corrente di oltre cinque milioni di lire, che speriamo di vedere confermata dagli accertamenti alla chiusura dell'esercizio.

E ciò notiamo perchè anche nel passato esercizio era preveduta per l'Africa una spesa di L. 11,137,448,75; in fatto le previsioni furono superate di L. 2,367,663,84.

ARMI ED ARMATI
Italia.
I bilanci militari alla Camera.

Ne furono nominati relatori per l'esercizio 1892-1893 gli on. Pais (guerra) e Bettolo (marina).

Questi ha presentato già la sua relazione ed il bilancio è inscritto all'ordine del giorno dopo quello della pubblica istruzione.

Il tiro a segno nazionale.

D'accordo tra il ministro della guerra e la Commissione centrale ne è stato definitivamente concretato il progetto, che sarà presentato alla Camera entro pochi giorni.

L'on. ministro della guerra, per ragioni finanziarie, ha fatto qualche riserva all'articolo 270, che fissa il termine massimo di un decennio per la costruzione dei campi di tiro.

Il progetto del ministero lo fissava a venticinque anni.

Il genetliaco del Principe ereditario.

Con atto ministeriale, che vide la luce nel *Giornale militare* di sabato, è stato disposto che, nella ricorrenza del genetliaco di S. A. R. il Principe ereditario — 11 novembre — gli ufficiali e le truppe di tutte le armi e corpi del R. esercito vestano la grande uniforme, la bandiera nazionale sia inalberata sui fabbricati militari, che, inoltre, saranno illuminati dall'imbrunire alla mezzanotte, come è prescritto per le altre solennità nazionali.

L'avanzamento nel R. esercito.

Ieri ne è stato distribuito il progetto di legge, presentato dall'on. Pelloux al Senato del Regno nella seduta di lunedì scorso.

Due sole varianti vi furono introdotte al progetto già approvato in febbraio dal Senato; l'una riguarda l'avanzamento nei gradi di truppa e ne rendemmo conto in questa rubrica del giornale di lunedì (28 nov.); l'altra è relativa ai limiti di età degli ufficiali della milizia territoriale, che cesseranno di farne parte rispettivamente a 60, 55 e 50 anni di età, secondochè sono ufficiali superiori, capitani, od ufficiali subalterni.

NOTE AGRARIE

Cosa si è fatto dal 1879 al 1892 contro la fillossera. — A complemento di quanto sopra è accennato, è utile ricordare da un recente documento del ministero di agricoltura quanto venne fatto per arrestare la diffusione dell'insetto devastatore.

Dal 1879, anno in cui fu scoperta in Italia la prima infezione, ad oggi, la cura principale della amministrazione dell'agricoltura, fu quella di limitare il cammino dell'insetto distruggendo e isolando colla distruzione i centri fillosserati. Esplorazioni e distruzioni costituirono dunque i principalissimi mezzi di difesa.

Ma l'amministrazione centrale non si limitò alle esplorazioni e distruzioni, perchè si preoccupò nel medesimo tempo d'indicare ai viticultori i modi più acconci di contribuire colla loro iniziativa all'opera di difesa, e procurando ad essi incoraggiamenti e mezzi per metterli risolutamente su quella via.

Impiantò vigneti sperimentali per lo studio della resistenza alla fillossera e dell'adattamento al terreno delle viti americane. Incoraggiò e promosse efficacemente la cura dei terreni fillosserati, per mezzo del solfuro di carbonio, dando sussidii in danaro ai viticultori, e procurando loro il personale per questa applicazione. Ha dato ai viticultori, a prezzo di costo, il solfuro di carbonio necessario alle cure.

Per effetto di queste disposizioni, se nel 1886-87 non s'erano curati in Italia che 92 ettari, questa cifra salì a 1466 nel 1890-91 e si calcola che nel 1891-92 siano stati curati ettari 2430 circa.

Quando si pensa che questo provvedimento e le spese conseguenti, hanno *innegabilmente* ritardato il cammino della fillossera, facendo risparmiare qualche centinaia di milioni alla nostra agricoltura, non si può che esser grati per quanto fu fatto dall'amministrazione preveggente e benedire la spesa, augurandoci che nei futuri stanziamenti non si abbia a lesinare sopra un servizio di così grave importanza pel nostro paese.

Opere pubbliche e rimboschimenti — Il ministro dei lavori pubblici, d'accordo con quello di agricoltura, ha nominato una commissione per studiare quali modificazioni debbano introdursi nella legge del 1865 sulle opere pubbliche, combinandola con quella del 1888 sui rimboschimenti, per rendere possibile la sistemazione dei torrenti, mercè l'istituzione dei consorzi, aiutati finanziariamente dallo Stato, dalle provincie e dai comuni.

L'aiuto dello Stato potrebbe anche essere esteso al concorso del Genio civile e dell'Amministrazione forestale pei relativi progetti.

La Commissione è composta dei signori ispettori del Genio civile: comm. Artom di S. Agnese, comm. Bernaldi, comm. Fornari, comm. Magauzini, dell'ispettore forestale comm. Siemoni e dell'ing. capo delle miniere cav. Zoppi.

Note bibliografiche

La vita italiana nel Trecento (Milano, Treves).

Sono usciti gli altri due volumi di queste importanti e attraenti conferenze fiorentine, che presentano un quadro così vivo del XIII e del XIV secolo.

Il primo volume ha raccontato la storia di una età che poteva dirsi di ferro, tanto era piena di fazioni e di tiranni — gli altri due fanno cambiare faccia al secolo, che in fatto di letteratura e d'arte diventa il secolo d'oro. Dante, Petrarca e Boccaccio sono narrati e commentati piacevolmente da tre maestri: Pio Rajna, Isidoro Del Lungo e Adolfo Bartoli.

Fra i due grandi poeti e il gran prosatore, si pone tutta la letteratura mistica; l'argomento è quasi nuovo, ed è trattato magnificamente da Enrico Nencioni.

Due superbi ritratti son quelli di San Francesco d'Assisi e di Santa Caterina da Siena. Le digressioni e le citazioni che il conferenziere se.. no si permette spesso sono molto saporite. Ammirabili sono le pagine di Carlyle sulla *Divina Commedia*, giacchè forse mai, come giustamente avverte il Nencioni, fu discorso del nostro poeta sovrano « con sì luminosa larghezza e nuova profondità di pensiero » come da quello storico inglese.

Raccomandiamo pure le pagine del Bartoli, sulle contraddizioni del Petrarca in politica, che sono poi le contraddizioni di tutti i poeti.

Il terzo volume parla dell'arte in quattro conferenze, una più leggiadra dell'altra: il tramonto delle leggende, di Arturo Graf — gli artisti pisani, di Diego Martelli — la grandezza di Venezia, di P. Molmenti — e per ultimo Camillo Boito narra maestrevolmente e pittorescamente le origini delle due celebri cattedrali di Firenze e di Milano, Santa Maria del Fiore e il Duomo, e le compara con grande finezza artistica.

L'opera è preceduta da una briosa prefazione di Guido Biagi, coi tredici profili che il pittore Corcos fece dei celebri conferenzieri, nell'atto che parlavano.

Manuale di semiotica medica, esame generale dell'ammalato, esame dell'apparecchio respiratorio, dell'apparecchio cardio-vascolare, degli organi addominali e del sestema nervoso, ad uso degli studenti e dei medici pratici — del dott. Alfredo Rubino — Napoli 1892.

Questo utile manuale ha, come scrive l'autore, un intento modesto ed essenzialmente pratico: fornisce, cioè, agli studenti ed ai medici esercenti una guida sommaria, ma il più possibilmente ordinata e completa, allo studio dei segni con cui le malattie degli organi si rivelano. E però ne sono escluse le poco proficue discussioni critiche e delle dottrine con cui si spiegano i diversi fenomeni, è esposto solo quel tanto che è definitivamente acquistato alla scienza o per lo meno accettato dalla generalità degli autori.

L'A. ha tralasciato tutto ciò che riguarda l'esame chimico e microscopico del sangue e dei secreti ed escreti organici, perchè questa della semiologia, la quale, per la sua grande importanza richiede apposita trattazione, è svolta in altri lavori per indole simili a questo, di cui è ricca la letteratura medica italiana.

Con questo suo lavoro l'A. ha reso un segnalato servizio ai giovani che si iniziano allo studio della semiotica, ed ai medici che delle relative conoscenze debbono valersi per la diagnosi delle malattie.

Le ecloghe di Virgilio tradotte in versi italiani da Edoardo Zama — Prato, tip. Giachetti e C.

Questa nuova traduzione metrica, in endecasillabi, delle ecloghe virgiliane, ha, a nostro avviso, sulle altre che l'hanno preceduta, pregi di chiarezza, fedeltà, lindura e proprietà di linguaggio. Ogni ecloga è accompagnata da una dichiarazione esplicativa e da note erudite, che agevolano e chiariscono ai lettori la intelligenza del testo.

De Terentio ejusque fontibus, Flaminius Nencini-Liburn. ex officina, Raph. Giusti.

E' un assai dotto lavoro, che ha meritato l'applauso dei competenti.

L'opera è divisa in tre parti: *Prolegomena; De singulis fabulis; Epilogus*. La parte più estesa è quella in cui si esaminano partitamente le sei commedie di Terenzio: *Andria, Hecyra, Heauton Timorumenos, Eunneus, Phormio, Adelphoe*; ragionando della partizione, dei prologhi, delle scene, dell'imitazione e particolari fonti d'ogni singola commedia.

Segnaliamo quest'opera del Nencini agli studiosi, che vi troveranno ricca materia su cui esercitare il loro acume e la buona volontà.

La Grande Encyclopédie. — Nella 396ª dispensa uscita la settimana passata sono contenuti parecchi articoli di molta importanza. Citiamo, a caso, un curioso lavoro di D. Berthelot sulle *Esplosioni*, che completa quello pubblicato la settimana precedente sugli *esplosivi*; uno studio di Trawinski sulle *Esposizioni di belle arti*; un cenno completo delle *Esposizione del commercio e della industria* dal 1789 ai nostri giorni e parecchi articoli di giurisprudenza intorno alle *espropriazioni* e alla *est.. d..ione*; nonchè un notevole saggio di Eugenio ... sui celebri pittori della scuola fiamminga Hubert e Van Eyck.

Prezzo di ciascuna dispensa L. 1.

Gli editori H. Lamirault e C. Via di Rennes, 61 Parigi, mandano a chi ne fa richiesta un esemplare di saggio gratis.

Edizioni Perino — *Eredità di lacrime* è il titolo di un elegante volume della « Biblioteca Perino » nel quale l'egregio professore Camillo Antona Traversi ha raccolto parecchi bozzetti « dal vero » di squisita fattura, nei quali domina sovrana la nota del dolore. Interessanti e commoventi saranno letti con ineffabile godimento intellettuale da tutte le anime gentili e sensibili. Costa L. 1. Forma il 16º volume della Biblioteca Perino. »

— *Le novelle della nonna*, di Emma Perodi. E' un nuovo dono che la geniale scrittrice fa ai suoi assidui lettori piccoli e grandi. Alla eleganza e soavità del testo, questa pregevole pubblicazione, per puntate d'otto pagine a cent. 5, aggiunge la ricchezza delle illustrazioni artistiche.

— Il n. 83 della « Biblioteca Diamante » sempre più in voga, a cent. 20 il volume, contiene le due stupende novelle in versi, di Tommaso Grossi: la *Ildegonda* e la *Fuggitiva*, che tante lacrime hanno stillato dal ciglio delle nostre ave.

— Il n. 81 del « Teatro Italiano » reca l'*Uomo di mondo* di Goldoni, con due vignette e costa cent. 15.

— Il bellissimo romanzo di Giorgio Ohnet: *Nemrod e Comp.*, brillantemente tradotto, conservandogli tutte le finezze del delicatissimo autore parigino fin nel midollo, è uscito in un elegante e nitido volume di oltre 300 pagine e forma il n. 66 della « Biblioteca Perino » a L. 1,50, la quale si arricchisce così di un altro piccolo capolavoro.

— Il n. 86 della « Biblioteca Diamante » a cent. 20 il volume, contiene l'interessantissima narrazione di Jacopo Buonaparte *Il Sacco di Roma*, che rende con mirabile efficacia quel terribile disastro che ridusse in rovina l'eterna città.

— Il n. 82 del « Teatro Italiano » reca la *Vedova spiritosa* di Carlo Goldoni.

ATTI DEL GOVERNO

R. Marina. — L'11 corrente verrà ripreso l'esame per avanzamento a medici di 1.a classe, già momentaneamente sospeso.

Per detto giorno i membri della Commissione esaminatrice ed i medici di 2.a classe, ammessi alla prova, dovranno trovarsi alla Direzione sanitaria del 2º dipartimento marittimo (Napoli).

— Il tenente di vascello Gabriele Angelo, sbarcando dallo *Scilla* imbarca sulla *Morosini*, sostituendo il pari grado Gaetano Pape. Il guardiamarina Riccardo Pelloux sbarca dall'*Etna* per imbarcare sul *Duilio*. Per anzianità di servizio sono collocati a riposo il macchinista di 2.a classe Pasquale Lena, il mastro veliero di 2.a classe Giovanni Forinco ed altri di bassa forza.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Milano, 4, ore 16,10. — Ieri sera sullo stradale conducente a Melegnano, il garzone pilatore Luigi Colombo di anni 19, pessimo soggetto, incontratosi con Stefano Modonesi sessantenne, tabaccaio della vicina frazione di San Giuliano, lo precipitò in un fossato, dopo gli fu addosso fracassandogli a calci il cranio e depredando il disgraziato di poche lire e di un libretto della Cassa di risparmio.

Il figlio del Modonesi venendo incontro al padre ne udì i lamenti e lo trasse dall'acqua portandolo in casa; ma stamane il ferito spirava dando i connotati dell'assassino che, confesso, fu arrestato in casa sua.

Spezia, 4, ore 11,20. — A Sarzana è morto Paolo Raso, prode soldato dell'indipendenza, superstite dei Mille di Marsala.

Gli sono stati fatti funerali affettuosi.

Como, 9, ore 15,20. — A Zebbio, presenti le autorità e gran folla, è stata inaugurata una lapide commemorativa nella casa della famiglia Stoppani ove nacque il celebre geologo Antonio Stoppani.

Il Municipio volle anche intitolare col nome dell'abate Stoppani, una via del paese.

Ferrara, 4, ore 12,20. — In una casa prospiciente il piazzale di San Domenico abitavano la contessa Meroni, vecchia milanese, vivente di una piccola pensione, con la cameriera di nome Prediati, veneta.

Circa alle 7 1[4 delle grida uscite da quella casa fecero accorrervi alcuni cittadini, che trovarono le due donne orribilmente scannate immerse nel sangue, e certo Giuseppe Schonmann ferito leggermente all'occhio.

Malgrado egli tosto raccontasse che l'aggressione era avvenuta per opera di quattro uomini mascherati, apparvero gravissimi indizi sulla sua colpabilità dal fatto che la stanza era chiusa internamente e che dei capelli della cameriera erano impigliati nel suo anello. Di più la cameriera prima di spirare, a dimanda di uno degli accorsi rispose, designando quale autore lo Schonmann col nome di Beppino.

Il fatto è commentatissimo, giacchè si hanno anche gravissimi indizi per ritenere il Schonmann l'autore dell'assassinio del signor Fano, ricco possidente e negoziante trovato ucciso nel suo studio quattro anni fa. Lo Schonmann era allora agente del Fano, e fu arrestato e poi liberato per insufficienza di prove.

L'assassino è un giovane piccolo, zoppicante, di aspetto debole e trovasi ora all'ospedale ben custodito.

Empoli, 4, ore 11.10. — Il treno n. 174 investì presso la nostra stazione certo Bernardino Padini d'anni 59 da Montereggiani, lasciandolo cadavere.

San Pier d'Arena, 4, ore 10,45. — Al casello 156 presso questa stazione rimase travolto sotto il treno n. 129 il guardiano ferroviario Francesco Pandolfi, che venne raccolto in gravissimo stato.

Fermo, 4, ore 18. — Sono riusciti assai bene il Congresso ed il banchetto della associazione circondariale dell'artiglieria, del genio e della marina.

Parlarono applauditissimi vari soci, il presidente Trasatti, il cav. Feudi, il conte Cordella, il maggiore Arturo Galletti, deputato al Parlamento.

Venne commemorato il fu ammiraglio de Saint-Bon, al cui fratello venne mandato un telegramma di condoglianza.

Palermo, 4 ore 19. — Ha avuto luogo la solenne inaugurazione di questa Università.

Dopo la relazione del rettore, l'on. Mestica parlò sullo svolgimento del pensiero italiano nel seicento, davanti ad un pubblico numerosissimo.

Il discorso, splendido per forma di concetti elevati e nuovi e intendimenti politici, fu vivamente applaudito.

Milano, 4, 23,45 — La lotta odierna per le elezioni alla Camera di commercio è riuscita disperatamente animata.

Sopra 17,000 iscritti nel distretto camerale, 4800 votarono, proporzione eguale a quella dell'anno scorso.

Erano di fronte due liste: una liberista, caldeggiata dai democratici e dalla federazione degli esercenti, e che portava cinque rielezioni e sei nuovi; l'altra protezionista, favorita dai moderati, con una sola rielezione.

Le due liste portavano due nomi comuni, i quali riuscirono naturalmente i primi.

Mancano i risultati di tre sezioni, ma la vittoria dell'intera lista liberista è assicurata con ottocento voti di maggioranza.

Fra gli eletti figura lo spedizioniere cav. Francesco Gondrand.

LA FALCONIERA

Romanzo

di GUGLIELMINA VON HILLERN

Prima traduzione italiana di D. C.

È la storia interessante di una figlia delle Alpi Tirolesi, dalla tempra d'acciajo, che rejetta dal padre perchè non vuol piegarsi ad un amore che le viene imposto, compie atti di eroismo inauditi per ispirare l'affetto in un giovane cacciatore d'orsi che la ripudia. L'azione è sempre viva ed incalzante, il cozzo delle passioni è formidabile, e l'interesse del lettore avvinto dal succedersi degli episodi che non ne lasciano languire l'attenzione.

Alla attrattiva del racconto eminentemente drammatico, vanno uniti i pregi della forma, che fanno del Romanzo una vera opera d'arte.

Domani ne incominceremo la pubblicazione.

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

Negli Stati Uniti d'America troviamo che i grani rossi si quotarono in rialzo a dollari 0,77 1[2 allo staio. I granturchi pure in rialzo fino a doll. 0,51 e le farine extra state a doll. 3,10 al barile.

Anche a Chicago grani e granturchi furono in rialzo e a S. Francisco i grani si quotarono a doll. 1,32 1[2 al quintale con pochissime offerte.

A Odessa i grani teneri si quotarono da 0, rubli 1,06 al pude e il granturco da 0663 a 0,65.

A Livorno i grani di Maremma da 23,50 a 24 al quintale — A Bologna i grani da 22,25 a 22,50, i granturchi da 14 a 15,25 e l'avena da 16 a 16,25 — A Verona i grani da 21,50 a 22 e il riso da 38 a 40 — A Milano i grani da 21,65 a 22,50, la segale da 16 a 16,50 e il riso da 27 a 36 — A Crema il riso da 31 a 36 — A Torino i grani di Piemonte da 22,25 a 22.75, i grani esteri di forza da 23 a 24 e la segale da 16 a 16,50 — A Genova i grani teneri esteri fuori dazio da 15 a 18,25 e a Napoli i grani teneri bianchi a 24,50.

Vini.

A Messina i prezzi variano da L. 22 a 30 al, l'ettol. — A Castellammare del golfo, i vini bianchi da L. 19 a 22 alla proprietà; a Vittoria i vini bianchi da 15 a 23 fr. bordo. — A Milazzo i vini del luogo L. 25 sul posto, e a Riposto molte domande per la Svizzera, Austria e Germania con prezzi in aumento. — A Bari i vini bianchi a L. 27. — A Gioia Tauro da L. 19 a 20 all'ettolitro — A Foggia i vini vecchi da L. 8 a 12 e i mosti bianchi da 10 a 10,75 — A Salerno i vini squisiti delle Jorie si sono pagati L. 21 all'ettolitro; e nell'agro di Sanseverino da 14 a 14,50. — A Napoli i vini bianchi di Sicilia da 20 a 22 i Malvasia da 80 a 85 — In Arezzo i vini bianchi a 14 e i rossi da 14,20 — A Firenze i vini della pianura da 12 a 14, i Chianti vecchi da 60 a 70, i vini delle colline fiorentine da 40 a 45, i bianchi vergini di Val di Chiana da 14 a 15 e i Valdarno da 15 a 20 — A Livorno i Maremma da 10 a 12, i Pisa da 14 a 18, gli Empoli da 15 a 17 e i Siena da 18 a 22. — A Genova i vini di Sicilia da L. 14 a 24; i Puglia da 25 a 30 e i Sardegna da 20 a 25 allo sbarco. — A Casalmonferrato qualche affare in vini vecchi sulla base di L. 20 all'ettolitro. — A Torino i barbèra sortenuti da 47 a 49 e gli uvaggio da 37 a 41 — A Bologna i vini bianchi nuovi da pasto da 19 a 20 all'ettol. e a Udine da L. 25 a 45.

Spiriti.

A Milano gli spiriti di granturco di gr. 95 da L. 236 a 238; detti di vino da L. 225 a 238; detti di vinaccia da L. 218 a 222 e l'acquavite di Piemonte da L. 102 a 110 e a Genova gli spiriti di Sicilia puro vino da L. 225 a 240 a seconda del grado.

Olii d'oliva.

A Genova si venderono da circa 2500 quintali d'oli al prezzo di L. 105 a 115 al quint. per Bari vecchio, da 100 a 108 per Taranto, da 100 a 112 per Romagna e Calabria, da L. 95 a 98 per Bari nuovo, da 94 a 100 per Riviera di ponente nuovo e da 104 a 110 per Sardegna idem.

A Firenze e nelle altre piazze toscane i prezzi variano da 110 a 135 e a Bari da 95 a 112.

Bestiami.

A Bologna i bovini da macello sono ricaduti: del manzo fino non si ebbero nell'ottava più di 125 al netto.

Di vitelli di latte da L. 75 a 80 peso vivo, tare dedotte.

L'incetta di maiali magroni e tempaioli attivissima; i primi si pagano da L. 70 a 80 per capo; i temporini L. 20 almeno, se di razza preferita. I maiali pingui saliti fino a 127.

A Firenze i maiali grassi contrattati da L. 28 a 32 per ogni 100 libbre toscane a peso vivo e a Milano i bovi grassi da 120 a 130 a peso morto, i vitelli maturi da L. 35 a 45, i maiali grassi a peso morto da 120 a 125 e i magri a peso vivo da 90 a 100.

Sete.

A Milano le greggie 9[10 di 1.o e 2.o ord. da L. 55,50 a 53,50, gli organzini 17[19 di 1.o e 2.o ord. da L. 63,50 a 63 e le trame 24[26 di 1.o, 2.o e 3.o ord. da L. 57 a 52.

A Torino i prezzi accennarono a indebolirsi di una a due lire su quelli articoli nei quali la domanda è meno attiva.

A Lione fra le vendite di articoli italiani notiamo alcuni lotti di organzini di Piemonte 20[30 a fr. 68.

A Shanghai le greggie chinesi tsatlees dei migliori chops N. 4 si venderono a fr. 37,27 e quelle n. 5 ordinarie a fr. 28,82.

Canape.

A Bologna il canape va guadagnando terreno a motivo delle molte domande che vengono dai luoghi di lavorazione, essendosi fatti diversi contratti da L. 75 a 80 al quint. per greggie assai buone ma non sceltissime.

A Ferrara i prezzi variarono da L. 65 a 84 e a Napoli da L. 70 a 82.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Ai *Filodrammatici* di Milano ha avuto accoglienza glaciale *Per il Codice*, dramma in due atti del pubblicista fiorentino Augusto Novelli, l'autore dell'*Amore sui tetti* e di altre *pochades* italiane accolte invece con molto favore.

Si annunzia poi allo stesso teatro, interprete sempre la compagnia Rossi, oltre *L'Incauto*, commedia nuova in tre atti di Marco Praga, e il *Vortice*, altra nuova commedia in 4 atti di. E. A. Butti, il *Battesimo*, commedia in un atto di Remigio Zena (pseudonimo del famoso avvocato fiscale marchese Gaspare Invrea).

— La *National Zeitung* riferisce che lo splendido successo ottenuto da Eleonora Duse al teatro Lessing di Berlino ha indotto la grande attrice a prolungare di un altro ciclo di dieci rappresentazioni il suo corso di recite.

— Sarah Bernhardt, dopo aver dato a Pietroburgo una serie di applaudite rappresentazioni delle sue produzioni favorite, si reca ora a Mosca e poi andrà a Odessa e a Kief.

— Ha avuto favorevole successo al Carl-Theater di Vienna un nuovo dramma in quattro atti intitolato *Il diritto del marito* di Corrado Alberti.

Il dramma aveva avuto a Berlino sotto il suo titolo originario, *Un pregiudizio*, esito contrastato perchè troppo realista.

L'autore dovette modificarlo essenzialmente per ottenere dalla censura di Vienna la revoca della proibizione di metterlo in scena.

Lirica. — Al teatro della Monnaie a Bruxelles ha ottenuto grande successo *Maître Martin*, prima opera del compositore Jean Blocka di Anversa.

Il libretto di *Maître Martin* è stato tratto da uno dei racconti più noti di Hoffmann dal distinto pubblicista Eugenio Landoy, morto di recente.

(N) **Ferrara**, 4, 12.40 — La prima dell'*Ernani* ebbe un successo entusiastico, dovuto nella maggior parte alla valentia della brava prima donna soprano E. Ferrari.

Si vollero parecchi *bis*, fra i quali della *cavatina* del soprano, detta e cantata dalla Ferrari superbamente, e del finale del terzo atto.

Ottimi pure il tenore Nicola, il baritono Bartolomasi, ed il basso Contini.

Egregiamente l'orchestra diretta dal m. Abbati. Tutti ebbero grandissime feste ed applausi.

Per il Pubblico

CALENDARIO

LUNEDI, 5 dicembre 1892 — S. Dalmazio.

Leva il sole alle ore 7.15 m. — Tramonta alle 4 28 s.
Leva la luna alle ore 5.40 s. — Tramonta alle 8 55 m.

BOLLETTINO METEORICO

4 Dicembre 1892.

Europa depressione intorno alla Danimarca estendentesi Sud, pressione elevata Sudovest e Nordest. Amburgo 748, Zurigo 757, Madrid 759, Arcangelo 771.

Italia 24 ore: barometro disceso undici a cinque mill. Nord, Centro, neve Gran Sasso; ponente a libeccio qua là forte Tirreno, temperatura aumentata.

Stamane cielo coperto nebbioso piovoso, venti freschi intorno ponente.

Barometro 757 Golfo Genova, 760 Portotorres, Napoli, Brindisi, 764 Siracusa.

Mare agitato Civitavecchia, Napoli.

Probabilità: venti freschi terzo quadrante, cielo nuvoloso, coperto piovoso, temperatura mite, mare agitato mosso.

SCIARADA.

Invano l'altero - signor dell'*intero*
Racchiude geloso - il sesso vezzoso;
Invano presume - coll'empio costume
Di render le femmine - mio *primo* in amor;
Fra gli ultimi punti - cotanto disgiunti
Ch'io nomo col *terzo* - (Perdòno allo scherzo
Mie belle, perdòno) - ben poche vi sono
Che al *medio* si tengano - col nuovo amator!

Spiegazione della Sciarada di ieri:
RE-GOLA.

Dopo penosa malattia cessava ieri di vivere

ENRICHETTA MENGARINI.

I parenti, nel darne partecipazione, pregano gli amici di volere assistere alla messa funebre che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di S. Bernardo alle Terme, domani, martedì, alle 10 ant.

La famiglia del compianto **Domenico Canestrelli**, riconoscente, ringrazia vivamente tutti coloro che in qualunque modo parteciparono, nella luttuosa circostanza, al suo profondo cordoglio.

I figli, i fratelli, la sorella ed i nepoti del compianto **cav. Pietro Angeletti** ringraziano sentitamente i parenti tutti ed i numerosi amici che in questa luttuosa circostanza vollero rendere all'amato defunto l'ultimo tributo d'affetto.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Un processo celebre.

L'*Agenzia Havas* ha da Bucarest:

La Corte di Cassazione dovrà pronunciarsi, tra pochi giorni, sulla validità della sentenza emanata dalla Corte di Appello di Galatz, nel processo intentato dal principe Gregorio Stourdza alla principessa Gortschakof.

Si aggiunga che, contrariamente a quanto si era preteso in causa della perdita della lite, la principessa Gortschakof non vende affatto il suo palazzo a Parigi, nè la sua villa di Sorrento.

Quanto alla villa di Baden-Baden essa appartiene al principe Michele Stourdza, minore.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano Termometro centigrado — massimo: 13,9 — minimo 9,3.

Giunta amministrativa. — Seduta del 2 dicembre 1892. Tutela dei Comuni:

Valentano, Segni, Carpineto, Civita Castellana, Fabbrica, Sezze, Ripi, Gerano — Dà parere favorevole per l'approvazione della cauzione esattoriale pel quinquennio 1893-97.

Villa S. Stefano — Dà parere favorevole per lo svincolo della cauzione esattoriale del quinquennio 1883-87.

Tutela delle Opere pie:

Campagnano, O. P. Antonelli — Approva i consuntivi 1888-89.

Palestrina, O. P. Federici - Licenza, Monte Frumentario — Approva i consuntivi 1889-90.

Percile, Monte frumentario - Veroli, Monte di Pietà — Approva i consuntivi 1890-91.

Viterbo, Orfan. Divina Provvidenza — Autorizza il giudizio contro Ricci Agostino per arbitraria servitù d'introspetto.

Id. — Nega l'approvazione alla fornitura dei commestibili per trattativa privata.

Cineto Romano, Congregazione di carità — Approva la nomina dell'esattore.

Roma, Ospizio S. Michele — Autorizza la licitazione privata per fornitura di generi di prima necessità.

Alatri, Congregazione di carità — Autorizza il rinvestimento del capitale del censo Celani e del mutuo Monti.

Acuto, Ospedale - Veroli, P. Legato Boni, O. P. Mobili, Asilo infantile - Gavignano, Ospedale - Roma, P. Legato Neri - Licenza, Monte Frumentario - Formello, O. P. Rossi Polidori - Cineto Romano, Cong. di Carità - Anagni, Istit. S. Vincenzo de' Paoli — Approva il consuntivo 1891.

Capranica di Sutri, Ospedale - Sezze, Orfan. femminile - Tivoli, Ospedale — Approva i bilanci preventivi 1892.

Consiglio comunale. — Questa sera, alle 8 1[2, si riunirà in seduta pubblica il Consiglio comunale.

---

43 *Appendice del " Popolo Romano ,,* 43

Le Nozze di Adriana

DI

ENRICO FONBRUNE

— Voi capirete bene che non si sarebbe rilasciato un mandato di cattura contro di voi, se non vi fossero stati dei motivi impellenti.

Gontran non rispose.

Legrez aveva trovato, negli estremi momenti, abbastanza forza per designarlo formalmente.

Non si trattava dunque di rintuzzare, come credeva, degli argomenti più o meno plausibili.

L'inchiesta incoatta dalla giustizia non riescirebbe forse a provare la sua presenza a Chevigny, ma constaterebbe che era rovinato completamente, e scoprirebbe gl'intimi rapporti avuti coll'usuraio, e poi quel Duménil ch'egli aveva così abilmente messo al suo posto, avrebbe avuto un confronto con lui, e lo riconoscerebbe senza dubbio; l'avventura del vagone sarebbe messa in chiaro.

In ogni caso, quand'anche un'abile difesa fosse riuscita a suscitare dei dubbi nell'animo dei giurati, come uscirebbe egli dalle Assisie? Infamato, disistimato, disonorato!

Il suo matrimonio con Adriana svanito, ed in conseguenza addio milioni di Lorèchaud.

Erano dunque la vergogna, la miseria, l'isolamento che l'attendevano!

Gontran era l'uomo dalle pronte risoluzioni. La sua attitudine calma, la sua parola franca avevano attutito la diffidenza del commissario.

Levò dalla tasca del gilet una bottiglietta e la portò rapidamente alle labbra...

Il movimento era stato così sollecito e naturale che passò inavvertito.

Il fiacre aveva raggiunto il Ponte nuovo.

— Eccoci arrivati, disse il Commissario; e fissò il visconte che si era curvato sullo schienale della carrozza, cogli occhi immobili, e sembrava dormire.

Fu colpito dal suo pallore.

— Che avete, signore?

Gontran uscì per un istante dal suo torpore.

— Cos'ho? rispose, nulla! ho perduto la partita e pago.

E cadde esanime in fondo alla carrozza.

Il commissario, spaventato, gridò:

— Avvelenato! Egli si è avvelenato! Presto, cocchiere, sbrighiamoci.

Tentò sostenere Gontran, e rianimarlo; ma quando provò di farlo scendere dal fiacre, si accorse di non avere tra le braccia che un freddo cadavere.

L'assassino si era fatta giustizia da sè!

XI.

. . . .

Una magnifica carrozza da posta, tirata da quattro superbi cavalli, sui quali due postiglioni cincischiati di nastri, facevano schioccare la frusta, andava a tutta corsa sulla via da Compiègne a Soissons.

Era uno spettacolo talmente inusitato ai nostri giorni, che gli abitanti dei paesi che attraversava quell'equipaggio, si fermavano tutti, attoniti, a contemplarlo.

Ma tale curiosità non pareva gran fatto preoccupare i cinque viaggiatori che si cullavano nella comoda *berlina*.

Uno d'essi — tarchiato — dagli abiti a colori smaglianti, dalla parola rimbombante, dai gesti enfatici, era quasi ritto in piedi, ammirando il paesaggio con immensa compiacenza, e indicava agli altri i sentieri che designava col braccio teso.

— Ecco, vedete quella collina? Era lassù — quando avevo pochi anni — che andavamo, con altri monelli, ad accendere i fuochi per la festa di S. Giovanni.

Guardate quell'isolotto.... nella riviera.... era là che noi pescavamo colla lenza... Poco mancò un giorno che non annegassi... e ricordo ancora gli scappellotti ricevuti... come correttivo da babbo mio... buona memoria! Veh! questo punto fu diboscato... A miei tempi la strada era fiancheggiata da lunghi alberi, sui quali andavamo a cercare i nidi dei fringuelli... Ecco là la via che presi, quando lasciai il paese in ciabatte; te ne ricordi, Adelaide; tu mi accompagnasti fin oltre il bosco... Là ci siamo abbracciati. Dio! Quanto tempo è trascorso!

Le parole erano dirette ad una donna piuttosto attempata, la quale pareva prendesse altrettanto interesse a questa rievocazione dei vecchi ricordi...

— Ah! — esclamò il brav'uomo — guardate laggiù la torricciuola del nostro castello... col suo imponente aspetto. Stiamo per arrivare; a sinistra c'è *Vic-sur-Aisne*; potrò finalmente realizzare questo sogno dell'intera mia vita; ritornare al mio villaggio natìo, in una carrozza da posta a quattro cavalli! e vi ritorno in famiglia colla mia cara sorella....

E abbracciò la vecchia signora con trasporto.

— Col mio caro cognato... perchè voi non siete più in collera con me, nevvero, ottimo Sorel?

— Tutto è dimenticato! — replicò il capitano.

— Eh! non tutto! Ci tengo io a ricordarmene! Avevo perduto la testa, la mia fortuna mi aveva esaltato, il mio cuore non batteva più per voi....

Bisognava che corressi il pericolo di morire per la ferita infertami da quella dannata Irlandese, perchè rinsavissi..

— Voi mi avete curato, mi avete guarito, mi avete consigliata la clemenza per quella disgraziata, vi ho ascoltato perchè siete brava gente, e vi amo sopra ogni cosa. Oramai non ci lascieremo più e saremo tutti felici!

Poi gettò un'occhiata su una giovane coppia che l'ascoltava, sorridendo, e le cui mani erano strette teneramente.

— Non dite nulla, Enrico, e neanche tu, Adriana!

— Caro zio, rispose quest'ultima, raggiante di felicità; voi conoscete bene il proverbio: « Le grandi gioie sono mute! »

FINE.

La Giunta provinciale amministrativa, oggi, alle due, terrà seduta pubblica per la discussione in sede contenziosa dei ricorsi contro il Comune di Roma di Agostino Mercandetti pel licenziamento dal posto di ingegnere architetto e di Augusto Massari pel licenziamento dal posto di macchinista nel Corpo dei vigili.

Gli uffici storici ed artistici capitolini — Una nostra informazione sul trasferimento dei servizi storici e artistici in Campidoglio, ha dato luogo ad erronee interpretazioni.

Si è creduto, infatti, che siasi venuto a costituire un vero e nuovo ufficio, del quale, si asserisce, non sentivasi la necessità.

Niente di tutto questo.

La Direzione dei servizi storici e artistici, delle feste e spettacoli, prima della soppressione dell'Ufficio di gabinetto, deliberata dal R. Commissario, era sotto la diretta dipendenza del sindaco. Con la soppressione di detto ufficio, venne affidata all'assessore della pubblica istruzione.

Ma l'esperienza di questi pochi anni avendo dimostrato che detti servizi, richiedendo nella maggior parte dei casi l'intervento diretto del sindaco, specialmente per le molteplici relazioni con gli altri uffici del Comune e che, quindi, erano causa di ritardi e di complicazioni il tenerli lontani dal centro degli affari, l'on. Ruspoli ha creduto bene di avocarli nuovamente a sè, come ha ritenuto opportuno di ricondurre in Campidoglio la Direzione dei servizi tecnici, il cui trasferimento alla Pilotta era stato causa di non pochi inconvenienti.

E questo è tutto. Non si è pertanto costituito un nuovo ufficio: si è soltanto ritornato all'antico, salvo quelle ulteriori modificazioni che potessero avvenire, allorchè si tratterà della riforma dell'organico municipale. Ma, pel momento, la Direzione dei servizi storici e artistici e l'organismo dei medesimi sono quello che erano: nè più, nè meno.

Quindi, con le censure sollevate, si combattono dei molini a vento.

Del resto, le ragioni con le quali si cerca di oppugnare tale provvedimento sono appunto quelle che lo giustificano: poichè, se è vero che in detti servizi hanno ingerenza tutti i varii uffici del Comune, è logico e opportuno che alla direzione dei medesimi presieda il sindaco, anzichè un semplice assessore, dipendendo appunto dal sindaco tutti gli uffici municipali.

Al Policlinico — L'on. Giolitti, presidente del Consiglio, si recò ieri a visitare i lavori del Policlinico.

Elezioni commerciali — Ieri ebbero luogo le elezioni commerciali. Nella 1ª, 5ª e 6ª sezione, non fu possibile costituire i seggi. Nelle altre, su 954 elettori iscritti, si ebbero 385 votanti. Ecco il risultato delle sezioni di Roma:

Simonetti comm. Luigi 285 — Torti cav. Benedetto 276 — Tittoni cav. Romolo 263 — Caretti cav. Giovanni 256 — Alatri cav. Marco 249 — Gautieri cav. Luigi 247 — Modigliani cav. Moise 232 — Alibrandi cav. Ettore 225 — Peroni cav. Giovanni 192 — Carpi Scipione 191 — Cavaceppi Adolfo 175 — Morelli cav. Marino 149 — Ranaldi cav. Romolo 110 — Salvati cav. Giovanni 95.

Ma le votazioni della provincia — come, del resto, era da prevedersi — hanno creato un bel spostamento. Infatti, secondo telegrammi privati giunti, nella notte, alla Camera di commercio, si avrebbe, approssimativamente, mancando ancora alcune sezioni, il seguente risultato:

Tittoni 2114 — Carpi 1980 — Alatri 1907 — Torti 1813 — Caretti 1763 — Gauttieri 1702 — Simonetti 1643 — Sbardella 1441 — Modigliani 1435 — Alibrandi 1390 — Ranaldi 1325 — Tommasi 1298 — Cavaceppi 1182 — Marini 1078 — Capri 1069 — Caratelli 1062 — Morelli 1036 — Pennacchiotti 1027.

La Congregazione di Carità fa noto che tutte le giovani le quali hanno conseguito sussidii dotali dalle Confraternite Romane indemaniate, hanno l'obbligo imprescindibile di presentare alla Congregazione stessa via S. Chiara 14 i rispettivi cedolini per la conferma, la quale dovrà ripetersi in seguito ogni due anni con l'esibizione dei documenti relativi.

L'inadempimento di tale disposizione, farà perdere alle dotate la concessione ottenuta.

Il generale Torre, senatore del Regno, è gravemente ammalato. Ieri fu visitato dall'on. Baccelli, il quale lasciò concepire ben poche speranze. Il generale Federico Torre è un vecchio soldato: prese parte a tutte le campagne del nostro risorgimento e si distinse in modo speciale nella difesa di Roma nel 1849.

Che così nobile vita sia ancora, e a lungo, conservata al paese!

Manicomio. — A direttore del Manicomio di Roma è stato nominato il prof. Enrico Marselli, già professore di psichiatria all'Università di Genova.

R. Scuola di applicazione per gli ingegneri. — Ieri si è chiusa la sessione degli esami generali e conseguirono il diploma d'ingegnere civile i signori: Bonfiglietti Filippo, Passarelli Martiniano, De Magistris Ettore, Martinez Giulio, Soccorsi Lodovico a pieni voti assoluti; i signori Via Giulio e Ceradini Emilio a pieni voti legali; ed i signori Chiaraviglio Piermario, Oraglia Ernesto, Balzani Corrado, Pignotti Riccardo, Pagnani Giuseppe, Ceradini Antonio, Duranti Valentini Muzio, Ingami Rodolfo, Mari Mario, Zucchelli Camillo, Bultrini Sebastiano, Anelli Francesco, Nardi Dei Fulvio, Angelotti Edoardo, Onorati Nicola a maggioranza.

Per gli alunni poveri — Anche in Trastevere, per iniziativa del prof. Alfonso Patini, direttore della scuola *Regina Margherita*, si è costituito un Comitato per raccogliere mezzi onde poter distribuire abiti, scarpe ecc. agli alunni poveri che frequentano le scuole elementari di quel popolare rione.

Fanno parte di questo Comitato i comm. Oreste Tomassini, Vittore Ravà, le persone più autorevoli di Trastevere ed alcune distintissime signore.

L'Associazione universitaria ha deliberato di partecipare alle feste universitarie di Padova, dove manderà una sua rappresentanza.

I banchetti di ieri — Nella sala della Piccola Borsa ebbe luogo il banchetto offerto dai Camerinesi residenti in Roma, al loro deputato, on. Zucconi.

I commensali erano un centinaio, alla tavola d'onore sedevano il senatore Filippo Mariotti, il comm. Federici, direttore del Collegio Piceno, il cav. Ferranti, il presidente della Società dei sarti Calisto Croci, i cav. Mancioli e Vitalini, il dott. Ulderico Piccinini ed altri di cui ci sfugge il nome.

Dopo un brindisi del signor Cesare Sili, sorse l'on. Zucconi, che dopo aver ricordato la recente lotta, dalla quale il suo nome uscì vittorioso dalle urne, disse che terrà fede all'on. Giolitti perchè il programma finanziario del ministero è quello che risponde ai bisogni del paese.

Si dichiarò favorevole alla trasformazione del sistema tributario e a tutti quei provvedimenti che siano informati a dare sviluppo alle industrie agricole; si disse fautore della istituzione del tiro a segno nazionale nei più piccoli centri, e terminò bevendo alla Patria e al Re.

L'on. Mariotti portò un brindisi alle Marche e ai suoi antichi elettori.

Seguirono altri brindisi alla stampa, a Roma ec.

Il banchetto, eccellente, fu servito dal signor Enrico Costantini.

— Al teatro Manzoni vi fu il banchetto della Fratellanza militare. In assenza del presidente, generale Di Lenna, il vice-presidente signor Pavoni, pronunziò un applaudito discorso bevendo al Re e all'Italia.

Dopo di lui, parlarono, acclamatissimi, il cav. Bonaccorsi, Maineri ed altri.

Alle 4 pom. furono ammesse in teatro le famiglie dei soci e vi si trattennero fino a tarda sera.

Arcadia — Conferenze ad un'ora dopo l'*Ave Maria* — Piazza S. Carlo al Corso 437.

Lunedì 5 — Mons. Bartolini: Commento della Divina Commedia.

Martedì 6 — Prof. Salvadori: Letteratura italiana.

Mercoledì 7 — Prof. Forestieri: Letteratura straniera.

Venerdì 9 — Cav. Murino: Igiene.

Sabato 10 — Prof. Pieralice: Letteratura latina.

Martedì 6 — Alle 3 1/4 pom.: Il P. Carmine Gioia parlerà sul «Dubbio di Dante sui suffragi nel VI Canto del Purgatorio.» — Ingresso libero.

Circolo enofilo italiano — I soci del Circolo sono convocati in Assemblea generale che avrà luogo questa sera, alle 8 1/2, nella propria sede (Corso, palazzo Odescalchi) per deliberare, fra le altre cose, sul programma della Fiera di vini nazionali del 1893.

Per la festa di S. Barbara — Gli ufficiali di M. T. delle armi di artiglieria, Genio e Marina, e con essi alcuni ufficiali dell'esercito permanente, si sono riuniti ieri sera a banchetto all'*Albergo Marini*. Parlarono il colonnello Sismondo, il capitano di marina Padula i tenenti d'artiglieria avv. Quirico e Vinai. La riunione, riuscita brillantissima, si chiuse con brindisi plaudenti al Re, alla Patria ed all'Esercito!

— Per festeggiare la stessa Santa, nella caserma del Macao, si riunirono a banchetto i sott'ufficiali del 13. reggimento artiglieria.

Alla geniale riunione assistevano i rappresentanti degli altri corpi.

Verso la fine del banchetto, fece una improvvisata a' quei bravi giovanotti, il loro maggiore cav. Frontini Cesare, accompagnato dall'aiutante maggiore di Braganza, e dal tenente Cesare Allievi, i quali furono accolti da vivissimi applausi. Il maggiore Frontini, prendendo subito la parola bevve alla salute del Re, della Regina, del colonnello, signor Biancardi, dei sott'ufficiali e dell'esercito, ritrovando per tutti, frasi bellissime.

Seguirono, dopo, altri brindisi da parte dei sott'ufficiali, coi quali si chiuse la riunione che non poteva riuscire nè più cordiale, nè più simpatica.

L'Associazione della stampa è convocata in assemblea generale la sera del 12 corr., alle 9 1/2, per comunicazioni della presidenza e per discutere il bilancio preventivo del 1893.

Dal ministro delle finanze. — Una Commissione dell'«Università dei cocchieri di Roma» presentava al ministro delle finanze un *pro-memoria* all'effetto di fare vive raccomandazioni pel disbrigo di alcune vertenze, e pel riconoscimento di certi diritti spettanti alla loro Società, che è di mutuo soccorso e di beneficenza.

Il ministro, accogliendo affabilmente la Commissione, promise che si sarebbe occupato della vertenza con ogni impegno, tanto più che, trattandosi di una questione che si riferiva maggiormente ai soci colpiti da sventura, si sentiva ognor più obbligato a risolverla nel senso più benevolo che gli fosse stato consentito.

La Commissione, che ebbe tale missione, rimase soddisfattissima della cortese accoglienza ricevuta e delle buone disposizioni manifestate dal ministro.

In Vaticano. — Ieri mattina, il Papa ha celebrato la messa nella sua cappella privata, innanzi a parecchie persone, fra le quali le Suore di S. Anna, che furono poi ricevute particolarmente dal Pontefice, cui presentarono dei doni per il Giubileo.

— La Commissione delle feste giubilari ha ricevuto comunicazione che un grande pellegrinaggio operaio sta organizzandosi nella Borgogna e che verrà in Roma nel marzo prossimo.

— Monsignor Eugenio Clari, attuale vescovo di Amelia, sarà nominato vescovo di Viterbo e Toscanella.

— Ieri mattina monsignor Sallua riceveva l'abiura di una signora straniera, nell'Ospizio dei Convertendi, a piazza Scossacavalli.

— Nel quartiere Testaccio, e precisamente in via Mastrogiorgio, ieri si radunarono parecchie Società cattoliche per inaugurare la nuova Società cattolica del Testaccio.

— Giovedì, festa della Concezione, in tutte le chiese di Roma verrà fatta una colletta per l'obolo di S. Pietro.

— Al Circolo dell'Immacolata, il cardinale Vincenzo Vannutelli distribuirà le medaglie ai vincitori del concorso musicale per un Inno a S. Luigi Gonzaga.

Per la Camera di Commercio. — Riceviamo e pubblichiamo:

Il sottoscritto tiene a dichiarare di non avere autorizzato alcuno come apparirebbe da un manifesto affisso oggi per le vie di Roma, a valersi del suo nome fra gli aderenti a una lista di candidati per le odierne elezioni commerciali.

Ciò senza idea di menomare in verun modo i titoli degli egregi componenti la lista suddetta.

Roma, 4 dicembre 1892.

Luigi Freschi

Negoziante di oreficeria in via Condotti.

La Nocera è piacevole leggera e amicrobica.

La Biblioteca del Card. Theodoli. — Al Palazzo Borghese, cominciano oggi, lunedì, alle 4 pom. precise, le vendite al pubblico incanto della 2ª parte della Biblioteca del Card. Augusto Theodoli, sotto la direzione del signor Vincenzo Menozzi.

In questa seconda parte, il catalogo è ricco di opere ecclesiastiche.

I pavimenti in ceramica dello *Stabilimento G. Appiani - Treviso*, sono migliori di quelli ottenuti colle piastrelle di marmo e costano due terzi meno.

Per una contravvenzione. — La guardia municipale Gramiccia Luigi, visto sotto l'Arco del Monte, un individuo che faceva una piccola occorrenza fuori posto, gli si avvicinò, intimandogli la contravvenzione. Ma, quasi nello stesso tempo, un amico del contravventore, e precisamente certo Antonucci Luigi di anni 22, romano, abitante in via dei Balestrari, tratto tanto di pugnale, fu improvvisamente sopra alla guardia e la colpì. Per fortuna l'agente riparò alla meglio il colpo, e così riportò una ferita guaribile in 15 giorni.

Se non fosse stato svelto, forse, a quest'ora non sarebbe più. Accorsa altre guardie e il brigadiere Carocci, l'Antonucci fu arrestato.

Tentato suicidio? — In via de' Latini, fuori di porta S. Lorenzo, certa Faustina Pazzaretti di anni 42, venuta a litigio col proprio amante, un tal Attilio Canelici, afferrava un rasoio e se ne vibrava un colpo al braccio sinistro, producendosi una ferita guaribile in 20 giorni con riserva. Ebbe sollecite cure dal dottor Clinio Silvestri.

Audacia di ladri — Gli agenti della forza pubblica arrestarono, in via dei Latini, fuori di Porta San Lorenzo, certi Bucci Giovanni, Baracca Achille, Bottazzi Lodovico, giovanotti sulla ventina, i quali, con un'audacia più presto unica che rara, rubarono, a danno del vaccaro Pesci Filippo, un carretto con relativo cavallo del valore complessivo di 300 e più lire.

Revolverate. — Per motivi non ben precisati, ieri notte, Lena Angelo, di anni 40, da Palestrina, oste in via Tasso 154, esplose contro un tal Cardillo Raffaele, tre colpi di revolver, che per fortuna andarono a vuoto.

Il Cardillo, reagendo, come era naturale, tirò giù bastonate da orbo sulla testa del Lena, il quale rimase ferito. Accorse le guardie, arrestarono l'uno e l'altro.

Poveretta! — Venne ricoverata nel nostro manicomio certa Luigia Cestia, d'anni 53, dimorante in Albano, la quale, da qualche tempo, dava segno di non avere del tutto il cervello a posto. Ieri mattina poi, dopo di avere minacciato di uccidere e di uccidersi, si diede a gettare delle pietre sulla folla.

Risse. — Era circa il tocco, quando, la notte scorsa, veniva trasportato alla Consolazione il calzolaio Augusto Grossi, di anni 34, da Roma il quale aveva la faccia, il petto e le braccia tagliate in più parti e versava sangue dalle profonde ferite.

Era stato raccolto in via Benedetta.

Assalito da certo Oreste, vetturino, non meglio identificato, col quale aveva rancori per ragioni di donne, era stato acconciato in quella maniera.

Alla Consolazione fu giudicato in gravissimo stato.

— Lo scopino municipale Ricci Nunzio, d'anni 50, da Santa Vittoria, domiciliato in via Monte Giordano, in una osteria in via Borgo Pio, venne a litigio con alcuni compagni. Ebbe la peggio, buscandosi un bicchiere in testa. Guarirà in una settimana.

— Lo scalpellino Campodonico Ignazio, d'anni 22, da Roma, nell'osteria di Angelini Paolo, in via Cavour, per frivoli motivi, venne a lite col garzone dell'osteria stessa ed ebbe una bastonata alla testa. Alla Consolazione fu dichiarato guaribile in 12 giorni.

— In via Borgo Nuovo 194, certo Cianca Luigi, di anni 31, litigando, fu bastonato. Anch'egli ebbe la testa rotta.

Incendio. — In via Garibaldi 14, essendo caduto un lume a petrolio, si sviluppò un incendio. Lo stagnaro Pischiuti Aristodemo di anni 24, accorso sollecitamente e coraggiosamente per spegnere il fuoco, riportò delle ustioni alla mano sinistra.

Brutalità. — Venne ricoverata alla Consolazione una bambina di 8 anni, che disse chiamarsi Aurora Tosoni, abitante in via Sabelli, trovata — udite! — ubbriaca in un portone. La poverina era stata ridotta in quelle condizioni da alcuni giovanotti, che meriterebbero di fare un tantino di conoscenza colla polizia.

Disgrazie. — Il pastore, Raponi Antonio, di anni 22, da Cervara, nella tenuta Pallavicina cadde da cavallo, fratturandosi la clavicola destra. Guarirà in un mese.

— Fuori porta San Giovanni, certo Mentasti Bonaventura cadde accidentalmente, spezzandosi il braccio sinistro. Ne avrà per 30 giorni.

Anche un domestico — Le giornate rigide cominciano, il freddo sebbene in ritardo, è giunto bruscamente, trovando poche persone che avevano pensato di premunirsi contro di lui. Come decidersi ad uscire di casa per fare le spese necessarie con un abito tanto leggiero?

Vi serve un giacchetto, un paletot, una toilette qualunque, da un minuto all'altro, non state comodo d'uscire, come fare, di chi fidarsi per il taglio, la moda, il prezzo?

Il rimedio c'è, eccellente e sicuro, senza muoversi di casa, mandando anche un vostro domestico otterrete gli identici risultati come se foste andati voi stessi.

Eugenio Fiorentino, che ormai ha assicurato il favore non solo della città, ma anche della provincia, a giudicarne almeno dalla folla di signore che assediano continuamente i suoi negozi, e dalle numerose commissioni che per lettera gli pervengono, ha fatto compilare un catalogo, col prezzo assolutamente fisso: stando in casa potrete fare la vostra scelta, e mandare anche un domestico a spendere, perchè in tal modo siete pienamente garantiti.

I cataloghi si spediscono gratis ad ogni richiesta fatta nei negozi di Fiorentino in via Nazionale n. 42 e 43 e in via del Tritone n. 18, 19, 20 e 21.

Consigliamo a chi deve fare abbonamenti e rinnovi di abbonamenti a qualsiasi giornale di rivolgersi all'ufficio Cilla, 24, via Panetteria mezzanino. Nessuna spesa, facilitazioni e premi.

F. Merighi, carte da parati, via Torino 121.

Preferite il Vino Marsala Ingham.

Finzi e Bianchelli. — Stufe, caloriferi, bracieri.

Piccola Cronaca di Roma

Grande ristorante dell'albergo di Oriente, via Tritone 80. Colazione alla forchetta da lire 2,50. Pranzo da lire 3 (vino compreso).

Le pietanze possono scegliersi a piacere secondo la nota del giorno.

Table d'Hôte alle 6 pom. lire 4 (vino compreso).

Servizio alla carta, prezzi moderati, a qualunque ora. Pensioni da lire 6 e più, Vitto e alloggio.

Camere e servizio da lire 2 per persona.

Il dottor Filippo Pagliari medico negli Ospedali di Roma, specialista per le *malattie dei bambini*, di ritorno dalle cliniche di Vienna e di Berlino, dà consultazioni private tutti i giorni dalle 11 all'1 pom. in Piazza S. Eustacchio 44 p. 1.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Continuano le repliche dei *Rantzau*, riportando sempre identico successo di applausi agli artisti ed al maestro.

Stasera riposo; domani *I Rantzau*, e mercoledì spettacolo d'onore di F. Tamagno. Si replicherà lo *Svarten*, e dopo l'opera sarà eseguito da Tamagno, Cotogni e Nannetti il terzetto del *Guglielmo Tell*.

Nazionale. — A generale richiesta stasera si replicherà: *Le nove mogli di Japhet.*

Valle. — Stasera andrà in scena il dramma di Ibsen: *Spettri*, nuovissimo per Roma.

Quanto prima un'altra novità: *Casa Mombelli*, dramma in 3 atti di Gabardi.

Quirino. — Il comm. Girardo seguita a far divertire con i suoi interessanti giuochi di prestidigitazione; al **Rossini** stasera oltre alla replica della piacevolissima operetta *I mariti ai bagni di Porto d'Anzio*, la canzonettista Ida Cardelli canterà delle canzoni in dialetto romanesco.

Concerto. — Nelle sale del *Circolo degli impiegati*, dove era adunato un lungo stuolo di eleganti signore e signorine, fu dato iersera un concerto, che riuscì egregiamente.

L'avvenente signorina Virginia Leoni eseguì mirabilmente dei pezzi sceltissimi sul mandolino; le signore Rosati, Mengarini e Peri fecero pure dei miracoli al piano, ed il giovane Cesare Freddi, un tenore dalla voce chiara, calda, squillante, appassionata, cantò squisitamente alcune romanze ed insieme al baritono Meucci un duetto, riscuotendo applausi generali.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale — *Le 9 mogli di Japhet*, Ore 9

Valle — *Spettri* - Ore 9.

Quirino. — Spettacolo vario Ore 9.

Rossini — *I mariti ai bagni di Anzio* - ore 9.

Metastasio. — *Gran Via* - ore 9.

Caffè Venezia. Concerto tutte le sere. Ingresso libero.

L'importanza di un sangue sano per il corpo umano viene stimata assai poco dal pubblico. Non si comprende che un gran numero di mali sono cagionati dal sangue cattivo, non abbastanza composto. Coloro che si lamentano di anemia, congestione, palpitazione, attacchi di vertigine, clorosi, efflorescenza cutanea, dovrebbero darsi cura di rafforzare il sangue con una regolare digestione e nutrizione. In questi casi le vere pillole svizzere del farmacista Riccardo Brandt, che sono vendibili nelle farmacie al prezzo di L. 1,25 la scatola sono notoriamente molto efficaci e vengono specialmente preferite dalle donne a tutti gli altri rimedi, causa il loro gradevole effetto. Esigere però sempre le pillole svizzere del farmacista Riccardo Brandt, osservando attentamente il nome. Guardare che ogni vera scatola abbia l'etichetta colla croce bianca in campo rosso, o porti la marca pillole svizzere del farmacista Riccardo Brandt. Tutte le altre scatole non sono identiche e devonsi rifiutare (*).

(*) Composizione delle Pillole Svizzare secondo la Ricetta deposta al Consiglio superiore di Sanità di Roma: «Estratto di Selino, di Achillea moscata, di Aloe, di Assenzio maggiore, di Trifoglio fibrino e di Genziana.» Deposito Generale per tutta l'Italia, Farmacia Tedesca A. Janssen, 10, via dei Fossi, Firenze.

Nuova Antologia

Rivista che si pubblica in Roma due volte al mese

ANNO XXVII

Sommario delle materie

Fascicolo XXIII. — 1. dicembre 1892.

La Chiesa e l'Italia - Lettera aperta a S. S. Leone XIII: R. Bonghi — Sulla libertà d'insegnamento e di studio nelle Università: Carlo Cantoni — Il primo decreto sulla libertà di coscienza: L. Luzzatti — Un disgraziato: Enrico Castelnuovo — Al Giuba: A. C. Cecchi — La politica doganale e i trattati di commercio nel 1892: A. — L'educazione fisica nazionale e la preparazione alla guerra: Ludovico Cicotti — La morte dell'ammiraglio De Saint-Bon: Rocco De Zerbi — Notizia letteraria: G. Mazzoni.

Rassegna politica: X. - Bollettino bibliografico - Notizie di scienza, letteratura ed arte - Cronaca finanziaria della quindicina - Annunzi di recenti pubblicazioni.

PREZZI D'ABBONAMENTO: per Roma, anno L. 40 - semestre L. 21. Per il Regno, anno L. 42; semestre; L. 22. Per l'estero aumentano le spese postali.

G. GUELPA DENTISTA dopo aver operato in Torino per 32 anni, col 1. genn. 1892, ha aperto in **Roma, Piazza Pia, 31** p. p. (presso Castel Sant'Angelo), uno Studio ove fa ogni sorta di dentature. Prezzi tenuissimi; provato. Riceve dalle 8 ant. alle 6 pom.

Società italiana Carboni Metalli

- Alessandro Algranati e C. in liquidazione -

Avviso di convocazione.

Si rende noto che il giorno 19 dicembre 1892 alle due pom. in Roma nel locale della Piccola Borsa Via della Mercede N. 50 sarà tenuta l'Assemblea degli azionisti della Società Italiana Carboni-Metalli Alessandro Algranati e C. in liquidazione per la trattazione del seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione dei liquidatori;
2. Presentazione, discussione ed approvazione del Bilancio della liquidazione al 30 Novembre 1892;
3. Provvedimenti diversi e relative autorizzazioni;
4. Proposta di un primo riparto e proroga della liquidazione.

In mancanza del numero legale la seconda convocazione avrà luogo il 28 dicembre 1892 alle ore due pom. in Roma nello stesso locale.

Per prender parte all'Assemblea i signori azionisti dovranno depositare almeno cinque giorni prima della data dell'Assemblea stessa le loro azioni in Roma presso il Banco Gattoni-Silo e C. piazza Silvestro N. 81 ed in Milano presso la Banca Giulio Belinzaghi, Via Andegari, 16.

I liquidatori.

I medici sono unanimi nel riconoscere l'efficacia delle *Perle d'etere* del *dott. Clertan* per combattere gli SBALORDIMENTI, le VERTIGINI, i CRAMPI ALLO STOMACO, le *indigestioni*, gli URTI di VOMITO NERVOSI, gli SPASIMI e la maggior parte dei disordini nervosi. Questo medicinale è altamente raccomandato dal professore Trousseau nel suo trattato di terapeutica.

NELLA NOSTRA

quarta pagina

PUBBLICHIAMO OGGI IL

PROGRAMMA

della

LOTTERIA NAZIONALE

Ricordiamo al pubblico che il grande

REGALO

ai compratori di gruppi da 50 numeri è il seguente:

La macchina a cucire "COLOMBO"

fabbricata esclusivamente per conto della BANCA

F.lli CASARETO di F.sco, Genova

dall'antica Casa Bremer e Brückmann di Braunksweig fabbricante della rinomata "Brunonia" che ottenne un vero successo di vendita. Detta macchina è consegnata in cassetta in legno, è di perfetta costruzione e di lodevole servizio, ed è completa d'accessori, cioè; 1 oliatore - 1 tornavite - 1 guida diritto - 1 orlatore - 3 aghi - 1 libretto con istruzione chiara e facile da rendere inutile la lezione di una maestra. - Questa macchina è una tra le più semplici per costruzione e la più rapida per il suo movimento, in confronto a tutte le altre macchine a cucire. Fa 4 punti a ciascun giro di volante. Il suo esteriore è di assoluta eleganza e riuscirà certamente il migliore oggetto di assoluta necessità in ogni casa. - Una buona madre di famiglia non mancherà di provvedersi subito della macchina a cucire "COLOMBO" specialmente che all'utilità dell'oggetto si accoppia anche il migliore porta fortuna; e molto logicamente si sarebbe dovuta chiamare questa nuova macchina a cucire:

Buona fortuna

più che

COLOMBO

La Casa di Cambio S. SORIA via Frattina, 2 - Roma paga i CUPONI e più *dà aggio* sul loro importo.

Si vende vettura a quattro posti, detta vis-à-vis, fabbrica di Vienna. Carro e cassa verniciati verde bottiglia, anche un paio finimenti a collare in ottimo stato. Visibile nella rimessa del palazzo Baracchini, Via Venti Settembre N. 8.

Affittasi secondo piano **Villino Benucelli**, 3, S. Martino ai Macao; bella, salubre esposizione; tutti i comodi desiderabili, pigione limitata purchè trattisi distinta non numerosa famiglia. — Visibile nella giornata.

Ultime Notizie

Ieri, consueta relazione dei ministri a S. M. il Re.

Al Quirinale, ieri, ebbero luogo gli annunciati ricevimenti in udienza privata degli ambasciatori d'Inghilterra, Germania, Spagna e Russia.

Il Consiglio tecnico dei tabacchi ha approvato il programma per le coltivazioni sperimentali.

Si è riunita al Senato la Commissione permanente di finanza.

Oggi la Camera, approvato l'indirizzo al discorso della Corona, intraprenderà la discussione dei bilanci, incominciando da quello della pubblica istruzione.

Per la difesa fluviale.

Al Ministero dei lavori pubblici si è adunata la Commissione idraulica, istituita per lo studio dei provvedimenti necessari a migliorare le opere di difesa fluviale dell'Alta e Media Italia.

Erano presenti i commissari comm. Cadolini (presidente), Rappaccioli, Lanciani, Fornari ed il segretario cav. Pelleri.

Vennero discusse le proposte di vari commissari per una modifica all'attuale vigente legislazione sulla polizia delle acque pubbliche allo scopo di migliorare e generalizzare le disposizioni di legge in materia e fu approvato in massima lo schema di regolamento presentato dal comm. Rappaccioli.

Cose d'Africa.

(S) **Massaua,** 4. — Si hanno notizie del dottore Traversi. Questi era giunto con la carovana, in ottime condizioni, all'Aussa, dove gli erano arrivate dall'Imperatore Menelik lettere amichevoli.

Ras Mangascià è sempre a Makalè. Continuano le sue trattative con l'Imperatore Menelik.

Osman Digma si è ritirato verso Kartum.

Sulla Rete Adriatica.

In seguito a vive premure del r. ispettore gen. delle ferrovie, la Società esercente la Rete Adriatica provvide col primo del mese a far cessare quel grave inconveniente che talora si verificava, specialmente pei treni diretti e direttissimi, del riscaldamento degli assi delle ruote, per cui i treni dovevano spesso rallentare la corsa. Talora anche erano costretti arrestarsi per staccare delle vetture per le quali il riscaldamento era più vivo. Tale inconveniente, causato principalmente dall'uso dell'olio minerale nelle boccole lubrificanti, cesserà d'ora innanzi, essendosi provveduto all'adozione di un olio più adattato ai treni a grande velocità.

Disastro in una solfara.

Girgenti, 4 — Si hanno le seguenti notizie da Favara circa l'infortunio avvenuto il 2 corrente nella solfara Lucio, sezione di Santa Rosalia Pascarella:

Il fuoco si manifestò il 2 corr., alle ore 9,30 antimeridiane. Esso esisteva da parecchi anni, ma era stato isolato per mezzo di chiusure.

Divulgatasi la notizia, i lavoranti fuggirono per i cantieri abbandonati. Essendosi però spenti i lumi, cinque lavoranti morirono per asfissia ed altri dieci, correndo a precipizio, riportarono contusioni.

Ieri stesso furono fatte nuove chiusure per isolare il fuoco e forse, lunedì prossimo, i lavoranti potranno riprendere il lavoro.

Non risulta finora che altri operai siano rimasti nella solfara.

R. Navi armate.

Il 2 corr. la *Città di Milano* è giunta a Massaua. Ieri, 4, il *Miseno* è giunto a Cagliari ed il *Garigliano* è partito da Spezia.

Col 1° corr. è passata in disponibilità a Venezia la R. nave *Eridano*.

INFORMAZIONI ESTERE

Il linciaggio di New-Orléans.

(S) **New-Orléans,** 4. — Sembra certo che i parenti degli Italiani linciati a New-Orléans, i quali intentarono un processo contro le autorità civili, saranno citati a comparire dinanzi il Tribunale superiore degli Stati-Uniti, a Washington, onde decidere la questione di giurisdizione.

Le autorità civili dichiarano che la maggior parte dei linciati erano cittadini dello Stato della Luigiana; sicchè il processo deve farsi presso il tribunale di questo Stato.

Invece, i parenti delle vittime sostengono che gli Italiani linciati non erano cittadini della Luigiana e chiedono che il processo si faccia dinanzi il Tribunale federale.

I francesi in Africa

(S) **Parigi,** 4 — Si ha da Portonovo:

«Le città del litorale si sono sottomesse. Wydah è occupata da ieri da una guarnigione francese. Le altre città del litorale saranno occupate domani.

Francia e Marocco.

(N) **Parigi,** 4, 1,45 pom. — Si ha da Tangeri che il ministro francese, conte d'Aubigny, lascia oggi Fez.

FRANCIA

La crisi del Ministero.

(S) **Parigi,** 4. — Nella terza intervista che Burgeois ebbe col Presidente della Repubblica, Carnot, non ricevette la missione di formare il nuovo Gabinetto.

(S) **Parigi,** 4. — Il ministro dell'agricoltura, Develle, si è recato iersera e stamane all'Eliseo.

Si assicura che Develle studii col ministro dell'istruzione pubblica, Bourgeois, con quello degli esteri, Ribot, e con Casimiro Perier una combinazione ministeriale. Se questa riuscirà, Ribot assumerà la presidenza del Consiglio.

La questione del Panama.

(S) **Parigi,** 4. — La *Cocarde* accenna alla voce che il nome di Adolfo Carnot figuri nella lista degli *chèques* emessi dalla Compagnia del Canale di Panama; ma questa voce è assolutamente falsa.

(S) **Parigi,** 4. — Ecco la lista degli *chèques* sequestrati dal commissario Clément presso la Banca Thierrée:

Cornelio Hertz due *chèques* di un milione ciascuno;

Chabert uno di L. 195,000 ed un altro di 140,475;

Chevillard uno di L. 150,000 e quattro di 100,000 lire, la cui firma è illeggibile;

Davoust uno di L. 80,000;

Il *Crédit mobilier* uno di L. 50,000;

Uno all'ordine di Kohn Reinach di L. 40,000;

Ouverge uno di L. 40,000;

Farre, il *Crédit mobilier* e Kohn Reinach uno di L. 40,000;

Eloim uno di L. 25,000;

Siméon presso Jasmin, agente di cambio, uno di L. 25,000;

Varii *chèques* di L. 20,000 ciascuno per il *Crédit mobilier*, Aigmar, Castellar, Burster, Praslin, Schmidt e Albert Grévy, senatore;

Due *chèques* a Léon Renault, uno di L. 20,000 ed un altro di L. 5000.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo,** 4. — Un Consiglio di guerra condannò, per partecipazione alla rivolta avvenuta in seguito al cholera a Saratow, 23 individui alla pena di morte, mediante impiccagione, 38 ai lavori forzati, 18 al carcere, e 75 furono assolti.

BELGIO

(S) **Liegi,** 4. — Una cartuccia di dinamite, posta contro l'ufficio dello stabilimento Cockerill, esplose oggi, producendo guasti considerevoli. Un impiegato rimase leggermente ferito. La giustizia procede.

AMERICA

(N) **Londra,** 4, 4 pom. — Il *New York Herald* annuncia che il due corrente fu fatto un attentato contro il Presidente della Repubblica di Haiti, mentre egli era alla passeggiata.

I due autori dell'attentato sarebbero stati arrestati e fucilati.

Notizie varie.

(N) **Londra,** 4, 3,30 pom. — A Bradford avvenne ieri una terribile esplosione nell'officina principale del gas, producendo gravi danni.

Parecchie case sono state distrutte. Vi sono due feriti, uno dei quali mortalmente.

Movimento della navigazione.

(S) **Barcellona,** 3 — Proveniente da Genova, giunse ieri il vapore *Sirio*, della N. G. I., diretto al Plata.

(S) **Montevideo,** 3 — Partì per Rio-Janeiro e Genova il *Vincenzo Florio*, della N. G. I.

(N) **Alessandria d'Egitto,** 3 — Diretto a Napoli e Genova, proseguì ieri per Messina il vapore *R. Rubattino*, della N. G. I., proveniente da Bombay.

(S) **San Vincenzo,** 3 — Proseguì ieri per Genova il *Regina Margherita*, della N. G. I., proveniente dal Brasile e Plata.

Mercato di Roma.

LISTINO OFFICIALE delle MERCI

Roma: dal dì 27 novembre al dì 3 dicembre 1892

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Bovi e vacche nos. da strame (f. d.)	K.	1 20	1 25
Bovi e vacche da erba f. d.	»	1 10	1 20
Bovi e vacche di campagna »	»	— —	— —
Vitelli da latte (f. d.)	»	1 65	1 80
Vitelli di campagna »	»	1 35	1 60
Suini della provincia romana	»	1 11	1 17
Suini bianchi di Napoli	»	1 18	1 25
Suini Polastelli	»	1 14	1 20
Grano tenero nuovo P. Romana 1.	Quint.	22 50	22 75
Grano id. id. 2.	»	21 50	22 —
Granone nuovo 1. q.	»	13 50	14 —
Granone id. 2. q.	»	12 50	13 —
Avena f. d. 1. q.	»	16 —	16 25
Avena id. 2. q.	»	15 50	15 75
Fiore di farina N. 00	»	43 25	44 —
Idem. » 0	»	40 25	41 —
Idem. » 1	»	37 75	38 25
Idem. » 2	»	37 —	37 25
Idem. » 3	»	34 25	34 50
Idem. » 4	»	32 25	32 50
Idem. sacco com. N. 5 e. u.	»	16 50	19 —
Cruschello	»	9 50	9 50
Crusca	»	8 50	13 —
Favino f. d.	»	15 55	16 —
Burro dell'agro romano	»	365 —	— —
Burro di Milano 1. q.	»	345 —	— —
Burro Alpino	»	320 —	— —
Burro di Reggio Emilia	»	305 —	— —
Uova in partita dazio compreso	Cento	9 —	— —

Visto: Il Deputato di Borsa
ETTORE ALIBRANDI.

Il Presidente
della sezione dei mediatori di merci
ALBERTO CAPACCI.

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

Società italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

Società anonima sedente in Roma - Capitale L. 20 milioni interamente versato

14ª Decade dall'11 al 20 novembre 1892 - Prodotti approssimativi lordi

RETE PRINCIPALE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Picc. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1892	109,847 00	2,039 00	10,338 00	130,406 00	738 00	252,878 00	609	415 00
1891	147.774 00	3,473 00	15,907 00	105,121 00	1,099 00	271,374 00	609	446 00
Differ. 1892	— 38,427 00	—1434 00	— 3,569 00	+ 25,285 00	— 361 00	+ 18,506 00	»	— 31 00
Prodotti dal 1. luglio al 20 novembre 1892.								
1891-92	1,458,998 00	30,936 00	171,922 00	1,661,143 00	12,286 00	3,330,285 00	609	5,468 00
1890-91	1,454,999 00	28,690 00	172,322 00	1,624,144 00	14,408 00	3,294,563 00	609	5,410 00
Differ. 1892	+ 1,001 00	+2,246 00	— 400 00	+ 36,999 00	— 2,122 00	+ 35,724 00	»	+ 58 00

RETE COMPLEMENTARE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Picc. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1892	27,564 00	241 00	2,088 00	13,426 00	69 00	43,388 00	300	144 00
1891	18,246 00	142 00	1,250 00	7,337 00	64 00	27,039 00	178	152 00
Differ. 1892	+ 9,318 00	+ 99 00	+ 838 00	+ 6,089 00	+ 5 00	+ 16,349 00	+ 122	— 8 0
Prodotti dal 1. luglio al 20 novembre 1892.								
1891-92	333,496 00	2,861 00	22,165 00	106,155 00	936 00	465.613 00	239	1,948 00
1890-91	242,139 00	2,116 00	15,475 00	69,824 00	1,981 00	331,535 00	156	4,125 00
Differ. 1892	+ 91,357 00	+ 745 00	+ 6,690 00	+ 36,531 00	— 1,045 00	+ 134,078 00	+ 83	— 177 00

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6,50	9,5	....	1,18	4,50	11,50	....
Pisa	....	8,20	....	3,5	8,40	10,25	....
Torino	8,—	....	....	3,5	10,25	....	....
Milano	8,—	....	....	3,5	8,40	....	....
Foligno-Ancona	6,—	11,55	....	5,55	10,30	....	....
Firenze-Milano	9,—	9,10	....	2,50	11,—	....	....
Tivoli-Avezzano	6,15	9,40	11,50	10,50	....	....	....
Civitavecchia	5.35	....	....	12,5	4,42	....	....
Frascati	7,10	10.—	....	12.—	3,12	5,20	....
Anzio-Nettuno	7,40	10,18	....	....	5,40	....	....
Albano-Marino	7,—	9,15	....	12,30	5,—	....	....
Velletri-Terracina	8,10	....	....	12.18	4,20	5,40	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,20	8,30	....	1,50	6,14	6,43	8,7
Pisa	6,25	10,—	....	5,40	10,10	11,15	....
Torino	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Milano	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Ancona-Foligno	6,35	11,45	....	2,40	10,—	....	....
Milano-Firenze	12,25	7,25	....	12,40	....	6,50	....
Tivoli-Avezzano	5,25	....	....	2,50	8,15	10,30	....
Frascati	7,36	9,46	....	12,47	4,46	7,15	....
Nettuno-Anzio	8,—	....	....	2,9	5,51	....	....
Marino-Albano	8,28	10,42	...	2,45	7,2	....	....
Velletri-Terracina	8,—	9,25	....	3.11	8,55	....	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	5,45a	6,30a	9,30a	11,25	4.47p	—.—	—.—
Bagni a.	6,56a	7,37a	10,30a	12,32	5,54p	—,—	—
Tivoli a.	—,	8,16a	11.9 a	1.11p	6,33p	—, -	—
Tivoli p.	6,57a	8,54a	11,52a	3,45p	5.30p	—,—	— —
Bagni p.	7.37a	9,33a	12,32p	4,23p	6,1p	,—	— —
Roma a.	8.44a	10,41a	1,38a	5,30p	7,16p	—,	— —

IL POPOLO ROMANO
giornale della capitale
5 cent. in tutte le stazioni del Regno

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

25 parole Lira una	**Iª CATEGORIA**	*in più di 25* cent. 5 cad.

SI VENDE A CREDITO qualsiasi articolo di Gioielleria, Oreficeria, Orologeria, Mobilia, Candelabri, Lampadarii, macchine da cucire ecc. Pagamento a rate mensili insensibili. Dirigersi con buone referenze da Attilio Alegiani, Via Giulia 171 piano primo (presso piazza Farnese dall'una alle 3 pom. e dall'Ave Maria a 2 ore di notte. 664

AFFITTASI VILLINO SIGNORILE ammobiliato posto in Via Nomentana di proprietà Huergo, per le trattative rivolgersi Via Nomentana N. 101 Palazzo Lanzavecchia primo piano scala D interno 6 dalla Signora Ester Fiano.

CEDESI in città di provincia una agenzia di trasporti, ben avviata e con numerosa clientela. Per informazioni rivolgersi all'Agenzia d'affari Pochalsky, Via del Corso N. 80. 241

VENDITA di ponti mobili a bilancia ed attrezzi diversi, nel locale in Via Urbana 162. 235

CERCANSI lire 1000 (mille) a prestito, garantite per maggior sviluppo di azienda commerciale ben avviata. Per trattative dirigere lettera al signor Giuseppe Prati. Via Rattazzi N. 47 interno 9. 255

CAVALLO magnifico da vendere con tutte le garanzie. Via Goito 60. 255

LA CASA COMMERCIALE avvisa i suoi clienti che si è trasferito in via Due Macelli 66 [interno], ed è aperta dalle 9 ant. alle 5 pom. facendo le operazioni seguenti: acquista e vende rendita e merci, estingue effetti pei clienti, cambia valute, ed accetta qualsiasi commissione. 259

TABACCHERIE, CARTOLERIE trovano a prezzi di fabbrica buon assortimento di auguri e cartoncini lusso di fabbrica estera. Riprendonsi gli auguri non venduti. Deposito Piazza Torretta Borghese 28. 270

600 LIRE cercansi, compenso L. 100, restituzione Lire 100 mensili, garanzia completa. Scrivere subito A. B. 1234, Roma. 270

CHI AVESSE PERDUTA una piccola canina giovane, di manto nero ricciuto e di pelo fine macchiato di giallo, col petto ed una zampa anteriore bianchi. Si rivolga al portiere del Palazzo della Banca Tiberina, Corso Vittorio Emanuele N. 51.

LIBRERIA CARMIGNANI Martedì 6, mercoledì 7, venerdì 9 e sabato 10 dicembre, in Via Torre Argentina 72, verrà eseguita la vendita di scelte opere ecclesiastiche, giuridiche, storiche, filosofiche, belle arti, archeologia, curiosità, edizioni illustrate da magnifiche incisioni ecc. 272

CERCASI APPARTAMENTO VUOTO di otto stanze e cucina, posizione abbastanza centrale, aria, luce, proprietà. Pigione circa 200 lire. Dirigere offerte F. L. fermo in posta, Roma. 272

VINO LEGITTIMO Gran ribasso per conto del proprietario. Barile di litri 60 Lire 15, idem Vino specialità Lire 24. Vicolo S. Nicola da Tolentino N. 1, angolo Via Venti Settembre. 272

D'AFFITTARSI.

CINQUE CAMERE e cucina affittansi al secondo piano in Piazza della Malva 14, presso Ponte Sisto. Acqua Marcia, scala di marmo, esposizione mezzogiorno. Rivolgersi al portiere. 227

GRANDI LOCALI TERRENI al Vicolo della Lupa N. 26 presso la Piazza Borghese, con acqua, gas, e cantine. Si affitta anche per uso di osteria. 236

CON ASCENSORE Distinta famiglia senza figli cede grande stanza da letto e salotto elegantemente mobiliato completamente libere. Via delle Muratte. Palazzo Sciarra. 268

PIANO NOBILE d'affittarsi per Lire 150 mensili, Borgo Nuovo 136, di otto vani e grande balcone, esposizione mezzogiorno, scala di marmo, gas e portiere. 247

ELEGANTI APPARTAMENTI di 7 ed 8 camere, acqua Marcia, gas, portiere, d'affittarsi a condizioni eccellenti in via Clementi N. 77 prossimo al Ponte di Ripetta. 268

DUE QUARTIERI di sette ambienti, esposti al sole e verso strada. Prezzi modicissimi. Casa Maestri e Bassi. Via Nomentana N. 4, angolo di Via Reggio (continuazione Via Venti Settembre). 274

APPARTAMENTO di nove camere e cucina tutto ripulito di nuovo. Acqua Trevi e Marcia, esposizione mezzogiorno, Via Laurina 11.

LOCALI TERRENI con galleria coperta a vetri per uso farmacia, stamperia, laboratorio, con acqua, gas, cantina. Via Fontanella Borghese N. 39 Rivolgersi Via Arancio 45. 264

UN BEL QUARTIERE terzo piano, otto camere cucina, rimessi a nuovo, galleria, grande terrazza, esposizione mezzogiorno, acqua Marcia, Trevi, gas. Rivolgersi portiere Margutta 59 presso Hôtel Alibert e Circolo Artistico Int. 265

VIA DEI CORONARI N. 104 piano terzo. Appartamento di quattro camere, due passetti, cucina, acqua Marcia, portiere. Le chiavi al quarto piano. 266

NEGOZIO D'AFFITTARSI Via Banchi Vecchi N. 124 uso di drogheria, liquorista, stagnaro, cappellaro od altro, volendo con vetrina e cantina. Trattative Piazza Sforza Cesarini N. 41 piano terzo. 242

OCCASIONE FAVOREVOLISSIMA prezzo eccezionale appartamento 14 vani due ingressi. Via Quattro Fontane 37 piano 2, presso Via Nazionale. Visibile dalle ore 1 alle 3 pom. 251

VIA FIRENZE 32 piano 1. Due eleganti quartieri di 7 camere ciascuno, bagnarola marmo, condotture gas, grande terrazza a livello con piante, cucine, cessi a macchina, fontane, cantine. Affittansi separatamente uno L. 150, altro L. 200, prezzo ultimo. 251

AI FOTOGRAFI D'affittarsi in via Poli 26 la galleria fotografica con tutti gli accessori, edificata appositamente per la Società degl'i Amatori di Fotografia: evvi pure la sottostante abitazione.

APPARTAMENTO LIBERO mobiliato esposto al sole in via Muratte N. 78, p. 2., porta a sinistra. Prezzo da convenirsi. Volendo vendesi tutto il mobilio e cedesi anche locazione.

25 parole cent. 75	**IIª CATEGORIA**	*in più di 25* cent. 3 cad.

SI COMPRA QUALUNQUE COSA mediante caparra, volendo si può ricomperare ritirandola a comodo, Piazza Aracoeli N. 11 p. p. Vendesi mobilia, letti, materassi, tappezzerie ecc. Prezzi eccezionali. 252

ZAMPONI BONDIOLE SALSICCIE coteghini spedisce Emilio Amadori salsamentario Cesena. Pacco postale Kg. 3 carne suina lavorata L. 5.50 franco domicilio, oppure Kg. 3 burro, parmegiano, Griviera, Gorgonzola per Lire 7, anche variati. 260

BALLOTTAGGIO VINO DI VELLETRI per famiglia. Soldi 17 il fiasco, L. 5 il quartarolo. Chi lo gusterà lo prenderà sempre. Rivenditori, per 20 lire lo troverete migliore di tutti a Campo Marzio 75. Telefono. 207

UNA PIANISTA provetta, libera, indipendente che sia disposta unirsi con altro maestro per andare all'estero scriva per informazioni Belloni, Viminale 22 int. 2 scala sinistra. 264

SIGNORE stabile in Roma, cerca camera libera senza mobili, esposta a mezzogiorno, in posizione centrale. Scrivere Ugo, Casella postale 426, Roma. 266

GIOVANE AVVIATISSIMO commercio, intende aprire studio commissioni, rappresentanze, per la Sardegna, sede in Tempio. Ottime referenze. Scrivere condizioni a R. G. fermo posta, Tempiopausania.

DUE SIGNORE cercano subito un appartamentino, libero ingresso, elegantemente ammobiliato, con biancheria e tutto occorrente. O tre, o quattro camere, comodo cucina, libero ingresso presso distinta famiglia. Dirigersi indicando prezzo ecc. A. B. presso Ufficio Pubblicità, Piazza Montecitorio 127. 274

IL SIGNOR COMMENDATORE che visitò l'appartamento mobiliato in Via del Leone 19, il giorno 2 dicembre, è avvertito che gli si cederebbe le camere e l'uso di cucina.

GIOVANE cerca occupazione come cassiere, magazziniere od altro. All'occorenza può dare una cauzione in prima ipoteca su capitale L. 25000. Z. fermo posta, Foligno. 269

UNA GIOVANE educata in Monastero per 26 anni, abile delle faccende domestiche desidera occuparsi presso buona e piccola famiglia. Indirizzarsi Via Tomacelli 146 p. p. 268

25 parole cent. 50	**IIIª CATEGORIA**	*in più di 25* cent. 5 cad.

SIGNORINA di distinta famiglia da lezioni a bambine, fino alla quarta elementare, compreso il francese. Dirigersi tutti i giorni, eccettuato i festivi dalle 10 ant. alle 2 pom. Via delle Coppelle N. 28 p. 4. prima porta a sinistra. 264

LEZIONI DI TEDESCO da il professore patentato G. Prosch con metodo pratico e facile. Rivolgersi all'Ufficio del POPOLO ROMANO.

CERCASI APPARTAMENTINO mobiliato oppure due camere letto mobiliate, cucina libera fornita o comodo, occorrendo saletta pranzo. Preferibile ingresso libero. Offerte con prezzo A. B., fermo posta, Roma. 267

COLTA SIGNORA DI LONDRA desidera allievi per impartire lezioni di lingua inglese. Il suo metodo è breve e pratico. Ebbe già ottimi risultati. Modeste pretese. Scrivere V. 90 posta restante. 271

DOTTORE IN LEGGE anni 24, di distinta e signorile famiglia (referenze serîissime in Roma e fuori) che conosce praticamente la Stenografia e le lingue francese, tedesca ed inglese, desidererebbe occuparsi come Segretario presso persona del mondo politico o letterario. Scrivere R. C. N. posta Roma.

ISTITUTRICI cameriere italiane-estere, pratiche alberghi, famiglie private, buone referenze. Cuochi, cuochi di ogni abilità occuperebbesi presso oneste famiglie. Lezioni ogni lingua; accompagnare signorine. Via Magnanapoli 6. 271

CALLISTA PEDICURE Romolo Ricci, cura le alterazioni delle epidermide detti calli. Recapito Via del Corso N. 497-498. Dirigersi alla Farmacia.

UNA GIOVANE di molto civile famiglia cerca posto di dama di compagnia per assistere i bambini e per dirigere la casa presso una distinta famiglia. Scrivere A. M. 2 fermo posta Roma. 263

OCCASIONE - MOBILIO salotto, camera letto, pranzo e cucina cedesi a prezzo discreto. Rivolgersi ore undici all'una Piazza Barberini 36 piano primo porta a destra. 264

SIGNORINA TEDESCA di buonissima famiglia, maestra laureata delle lingue tedesca, francese e russa e di pianoforte desidera dar lezioni presso famiglie distinte o a casa sua. Indicazioni alla Libreria Ermanno Loescher e C., Corso 307. 267

FOTOGRAFI Giovane Inglese desidera impiego in uno studio di fotografo in Roma. E' molto pratico di ciò che si riferisce all'arte della Fotografia e conosce due lingue. Ottime referenze. Dirigere lettera ferma in posta West, Roma. 250

SCUOLE GRATUITE DI MUSICA ballo, mimica e drammatica. L'Istituto Artistico Musicale Internazionale ha aperto uno speciale corso di Canto Corale accordando grandi facilitazioni specialmente agli operai. Evvi pure un corso Celere per gl'istrumenti a fiato. Sia per gli aspiranti militari che per tutti coloro che volessero darsi alla professione. La tassa mensile è limitata a Lira una per il canto corale e L. 4 per gl'istrumenti a fiato. Rivolgersi Via Urbana 152. Teatro Manzoni. 250

LEZIONI DI TEDESCO francese, italiano e di tutti i generi del Ginnasio e del Liceo, traduzioni corrispondenze, copie e collazioni nelle Biblioteche. Fed. von Warendorff. Piazza Margana 42 p. 3. 256

PER L. 75 MENSILI coniugi soli prenderebbero a pensione uno studente Camera libera, lume, caffè mattina, colazione, pranzo, imbiancatura, assistenza. Trattamento senza ricercatezze. Via dei Mille N. 30 int. 8. 257

CORRISPONDENTE, TRADUTTORE o precettore. Professore d'Istituto governativo, laureato lingua tedesca e francese, vissuto molti anni Germania e Francia, offre servigi quale corrispondente, traduttore o precettore. Scrivere « Massimo » fermo in posta. 257

SIGNORINA FORESTIERA dà lezioni di 3 lingue e di musica; per alcune ore del giorno, si occuperebbe come istitutrice o dama di compagnia. Referenze di Case Principesche. « Maestra » 14 Via delle Finanze, int. 8. Dalle 4 alle 6 p.

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTINO MOBILIATO elegantemente due camere da letto per signori, salotto e camera da pranzo, cucina ecc. Via Milano N. 13 p. 1. angolo via Nazionale. Prezzo conveniente. 241

APPARTAMENTO ben mobiliato in via Cavour 6 piano primo dicontro Hotel Continental. Per trattative Viale Margherita N. 15. Caffè.

APPARTAMENTINO MOBILIATO signorilmente posto angolo Firenze e Via Modena N. 47 int. 6, tutto sole.

CAMERA E SALOTTO bene mobiliati oppure 1 camere da letto esposte a mezzogiorno con quattro finestre dalla strada, con uso di cucina se occorre. Via Principe Umberto N. 46 int. 7.

ELEGANTE APPARTAMENTO mobiliato, tappeti, caminetto, ingresso e cucina libera. Lire 130 mensili, Via Varese N. 7 piano primo, angolo Marghera presso Piazza Indipendenza. 261

CAMERA E SALOTTO ingresso libero d'affittarsi subito in Via Due Macelli N. 86 piano 2. sopra mezzanino. 262

CAMERA L. 15 Elegantemente mobiliata affittasi con pensione di famiglia Lire 3 al giorno. Esigonsi ottime referenze. Camera sola da convenirsi. Rivolgersi Via Banchi Nuovi 44 p. p. 272

VIA MINERVA 5 p. p. Salotto e camera ben mobiliati. Volendo anche quattro o cinque camere e cucina e camera libera. 248

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Vaniglia Questi giorni saranno eterni occupati da desiderio continuo, da desiderio costante. Potrò almeno parlare di te, dire che ti amo più della mia vita. IDEALE. 274

« Spero vederti oggi in giornata al solito, in ogni caso apetterò domani. Ave. » 273

ae. Ma dunque non devo sapere più nulla? Perchè farmi penar tanto! Potessi volerei vederti. Ricorda mio affetto, pensa al mio affanno. Contentami. Nella mia solitudine nulla mi solleva, nulla mi distrae. Vivo dei tuoi dolci ricordi. Ama sempre il TUO. 274

14 Marzo Tornato Roma. Dolentissimo lunga privazione tue notizie, ero quasi deciso non scriverti più. Indussemi solo speranza mi sarai eternamente fedele. Forse quest'anno starò solo: saprai tutto tuo ritorno da me ardentemente desiderato. Avvisamelo. Saluta M. Tuo immutabile SPEZIA. 273

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnan inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.